

**Direttiva generale del Ministro della Giustizia
sull'attività amministrativa e sulla gestione per
l'anno 2002**

Ministero della Giustizia

INDICE

SEZIONE I. Introduzione tecnico – metodologica	5
SEZIONE II. Gli obiettivi generali delle politiche pubbliche in materia di Giustizia	13
SEZIONE III. Gli obiettivi specifici dei singoli Dipartimenti	27
SEZIONE IV. I meccanismi per il monitoraggio e il sistema di valutazione dei Dirigenti	91
ALLEGATO. I programmi di azione	95

SEZIONE I

Introduzione tecnico metodologica

I riferimenti per le predisposizione della Direttiva Generale del Ministro sull'attività amministrativa e sulla gestione

La Direttiva generale del Ministro sull'attività amministrativa e sulla gestione (nel seguito Direttiva), come esplicitato nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 novembre 2001, è lo strumento fondamentale per garantire il funzionamento di un nuovo modello di amministrazione volto a favorire una sintonia tra l'attività amministrativa e gestionale con gli obiettivi delle politiche di riforma, l'aumento di una capacità di programmazione e di managerialità nella gestione e la responsabilizzazione della dirigenza sui risultati.

La Direttiva, in attuazione del d.lgs 286/99 e del d.lgs 165/2001 si concretizza nella individuazione degli obiettivi generali sui quali il Ministero si impegna pubblicamente in una logica di trasparenza della azione di Governo, del miglioramento dell'azione amministrativa e della valutazione dei risultati conseguiti a fine anno.

L'individuazione delle priorità in termini di obiettivi e la loro formalizzazione nella Direttiva è il risultato di un processo di programmazione già disciplinato nei diversi atti di programmazione emanati dal Parlamento, dal Governo e dallo stesso Ministero della Giustizia.

In particolare, i principali documenti di riferimento sono stati:

- il Programma di Governo;
- il Programma per la Giustizia del Ministro della Giustizia presentato alla Commissione Giustizia della camera in data 24 luglio 2001 e alla Commissione Giustizia del Senato in data 26 luglio 2001;
- la Legge Finanziaria 2002 e il Bilancio dello Stato;
- il Documento di Programmazione economico – finanziaria (D.P.E.F. 2002 – 2006);
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 novembre 2001 concernente gli “Indirizzi per la predisposizione della direttiva generale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2002”;
- la Direttiva sulle “linee guida in materia di digitalizzazione dell'Amministrazione” del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 21 dicembre 2001.

Le finalità della Direttiva

Nella predisposizione della Direttiva generale del Ministro sull'attività amministrativa e sulla gestione, il Ministero della Giustizia si è posto le seguenti finalità:

1. dare all'esterno una lettura “a valenza strategica” delle azioni e delle riforme che il Ministero ha avviato collocandole all'interno della strategia complessiva del Governo attraverso la declinazione delle priorità dell'azione di Governo all'interno del Ministero;

2. contribuire alle politiche trasversali indicate nella Direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001 nella logica del “gioco di squadra” tra Ministeri. A tal fine le priorità individuate all’interno del Ministero sono orientate anche a favorire la *semplificazione amministrativa*, il *contenimento della spesa*, la *digitalizzazione dell’amministrazione*, inclusi il potenziamento delle iniziative di e-government e di e-procurement (secondo le linee definite dal Ministro per l’innovazione e le tecnologie) e il *miglioramento della qualità dei servizi*;
3. coinvolgere la “struttura amministrativa” attraverso la realizzazione di un processo che ha visto la partecipazione dei diversi livelli decisionali. Questo consente di responsabilizzare i Capi Dipartimento e i Direttori generali nel raggiungimento degli obiettivi negoziati con il Ministro;
4. indirizzare la “macchina amministrativa” attraverso l’assegnazione di obiettivi specifici ai centri di responsabilità di livello apicale per la concreta attuazione degli obiettivi generali delle politiche pubbliche. Ciò in linea con l’applicazione della distinzione tra responsabilità di indirizzo politico (Ministro) e gestione amministrativa (Dirigenti), mediante l’assegnazione di obiettivi misurabili in termini di risultati attesi e grazie alla individuazione di specifici indicatori e valori (target) di riferimento;
5. predisporre una “base dati” finalizzata a consentire nel corso dell’anno, all’Autorità politica ma anche da parte dei Capi Dipartimento rispetto ai propri Direttori generali, la verifica dell’andamento delle azioni previste e misurare gli eventuali scostamenti dei risultati attesi, oltre ad essere una delle basi dati utili alla valutazione.

Il contesto interno al Ministero della Giustizia

Il Ministero della Giustizia, trovandosi in una situazione di partenza caratterizzata da:

- ✓ insufficiente esperienza della “struttura amministrativa” a misurarsi sui temi della programmazione e del controllo;
- ✓ assenza del Servizio di controllo interno (Se.C.In), ancora da costituire
- ✓ esigenza di predisporre la Direttiva in “tempi stretti”

ha deciso di intraprendere un percorso/processo di predisposizione della Direttiva generale sull’attività amministrativa e sulla gestione semplificato rispetto a un processo ideale che avrebbe comportato tempi più lunghi e strumenti più evoluti.

Inoltre, per quest’anno, la formalizzazione degli obiettivi è avvenuta in una fase successiva a quella di predisposizione del Bilancio dello Stato e quindi si è basata sulle risorse già assegnate al Ministero

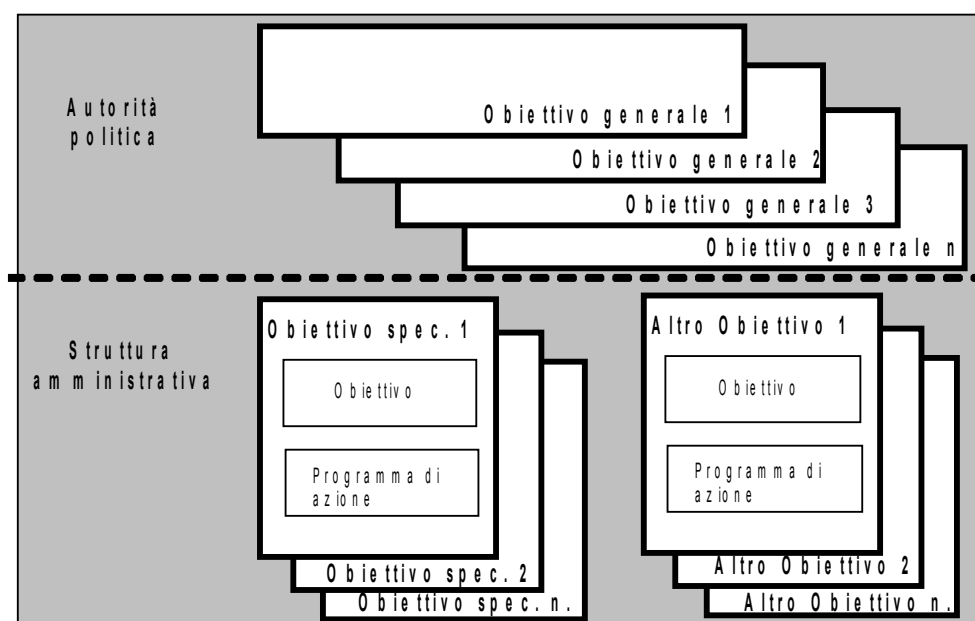
In ogni caso si è voluto comunque ottenere una *discontinuità* e un *salto di qualità* rispetto al passato e la realizzazione di una esperienza a forte valore aggiunto utile per il processo di predisposizione della Direttiva dell’anno successivo 2003, che sarà avviato a giugno 2002 in raccordo con la costruzione del Bilancio dello Stato per l’anno 2003.

L'articolazione degli obiettivi

L'articolazione degli obiettivi riprende la griglia prevista dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 novembre 2001.

In particolare sono state individuate tre tipologie di obiettivi:

- gli obiettivi generali delle politiche pubbliche del Ministero, con una proiezione verso l'esterno e una prospettiva sull'intera legislatura;
- gli obiettivi specifici, a traduzione degli obiettivi generali per la loro realizzazione in riferimento all'anno 2002 e assegnanti ai Dirigenti apicali
- gli altri obiettivi generali dell'azione amministrativa riferiti all'assetto e al funzionamento interno del Ministero



Per ogni obiettivo (Specifici o Altri obiettivi generali dell'azione amministrativa) sono state esplicitati:

- i fenomeni da osservare per la verifica del grado di raggiungimento dei risultati attesi e gli indicatori e i target di riferimento per il monitoraggio del raggiungimento dell'obiettivo individuato;
- l'indicazione del responsabile a cui sono stati assegnati gli obiettivi all'interno del Dipartimento, a livello di Direzioni generali.
- le relazioni causa – effetto con gli obiettivi generali delle politiche pubbliche del Ministero e con le politiche trasversali indicate nella Direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001 (*semplificazione amministrativa, il contenimento della spesa, la digitalizzazione e il miglioramento della qualità dei servizi*)
- i meccanismi per il monitoraggio in termini di fonte di riferimento e responsabilità per il reperimento del dato

- il dettaglio delle attività (azioni, scadenze e output) da porre in atto per la realizzazione dell'obiettivo specifico individuato di riferimento (**programmi di azione**). Tale dettaglio costituirà la "base dati" per l'attività di monitoraggio.

Le fasi del processo e gli attori coinvolti

Alla predisposizione della Direttiva, oltre all'Autorità politica con il supporto del Gabinetto del Ministro, hanno partecipato tutti i Capi Dipartimento e tutti i Direttori generali.

Per gli aspetti tecnico – metodologici è stato costituito un "Tavolo tecnico centrale di coordinamento" a livello complessivo del Ministro oltre ad un "Gruppo operativo di tecnici" costituito da tecnici delegati dai diversi Dipartimenti.

Il processo logico di predisposizione della direttiva si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

Fase 0. Preliminare

Analisi del contesto e dei documenti da considerare quali riferimenti per la definizione della direttiva (DPEF, Bilancio, Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri 15 novembre 2001, ecc.) e ad una comunicazione a tutti gli attori coinvolti delle attività da intraprendere e dei risultati da ottenere nella predisposizione della Direttiva.

Attività realizzate	Attori coinvolti
Realizzazione di una serie di incontri (workshop) con tutti i Dipartimenti nel quale si sono esplicitate le finalità, le fasi, le modalità e i risultati attesi dalla predisposizione della Direttiva	Gabinetto del Ministro Capi Dipartimento
Predisposizione del materiale tecnico necessario al processo di predisposizione della Direttiva	Tavolo tecnico centrale
Realizzazione di uno specifico incontro con il Gruppo di lavoro dei tecnici nel quale si sono esplicitate le istruzioni tecnico – operative da seguire all'interno dei Dipartimenti	Tavolo tecnico centrale Gruppo di lavoro dei tecnici.

Fase 1. Analisi strategica e individuazione obiettivi generali

Realizzazione di una analisi strategica e focalizzazione delle scelte che hanno portato alla individuazione di nove obiettivi generali del Ministero della Giustizia.

Attività realizzate	Attori coinvolti
Analisi strategica in termini di obiettivi da raggiungere in coerenza con il Programma di Governo e con le politiche trasversali esplicitate nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 novembre 2001.	Gabinetto del Ministro
Individuazione e definizione degli obiettivi generali del Ministro, trasmessi ai Dipartimenti come base per le proposte in termini di obiettivi specifici	Gabinetto del Ministro Tavolo tecnico centrale

Fase 2. Individuazione degli obiettivi specifici

Individuazione da parte dei Dipartimenti degli obiettivi specifici, con i fenomeni da osservare ed i relativi indicatori e target (valori) di riferimento da proporre all'Autorità politica per ogni Direzione generale.

Attività realizzate	Attori coinvolti
Avvio del processo interno ai singoli Dipartimenti con una assistenza del Tavolo centrale attraverso degli incontri finalizzati a fornire un supporto metodologico per l'individuazione degli obiettivi specifici, degli indicatori e dei target di riferimento da proporre all'Autorità politica	Tavolo tecnico centrale Tecnici delegati di riferimento del Dipartimento Direttori generali
Prima elencazione degli obiettivi specifici delle Direzioni Generali, dei fenomeni da osservare, degli indicatori e dei target attraverso la compilazione di apposite schede fornite dal Tavolo centrale con l'assistenza tecnica dei tecnici del Dipartimento del Gruppo di lavoro tecnico	Tecnici delegati di riferimento del Dipartimento Direttori generali
Analisi e convalida di una prima proposta di obiettivi specifici e loro trasmissione al Gabinetto del Ministro	Capi Dipartimento Direzioni Generali

Fase 3. Verifica di coerenza e congruenza degli obiettivi

Verifica trasversale di coerenza tra gli obiettivi dei diversi Dipartimenti e di congruenza con gli obiettivi generali delle politiche pubbliche del Ministero che ha portato ad una rivisitazione degli obiettivi, anche a seguito di una attività di negoziazione interna ai Dipartimenti e con l’Autorità politica e alla definizione dei programmi di azione.

Attività realizzate	Attori coinvolti
Verifica di carattere tecnico – metodologico sulla compilazione delle “schede di rilevazione” degli obiettivi specifici, fenomeni da osservare, indicatori e target (valori)	Tavolo tecnico centrale
Verifica di coerenza e congruenza di merito con le politiche trasversali del Governo e con gli obiettivi generali del Ministro	Gabinetto del Ministro
Confronto con i Capi Dipartimenti per una parziale ripianificazione degli obiettivi attraverso una negoziazione	Gabinetto del Ministro Capi Dipartimento
Rivalutazione degli obiettivi specifici e realizzazione dei programmi d’azione come indicato nella Direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001. A tal fine ogni Capo Dipartimento ha avviato un processo di negoziazione con i propri Direttori generali	Capi Dipartimenti Direzioni Generali Tecnici delegati di riferimento del Dipartimento
Validazione finale del Capo Dipartimento e trasmissione al Gabinetto del Ministro	Capi Dipartimenti

Fase 4. Verifica finale e emanazione Direttiva

Verifica finale da parte dell’Autorità politica tramite il Gabinetto del Ministro e emanazione della Direttiva generale sull’attività amministrativa e sulla gestione del Ministro della Giustizia 2002.

Attività realizzate	Attori coinvolti
Verifica finale di coerenza e congruenza del Ministro tramite il proprio Gabinetto	Ministro Gabinetto del Ministro
Redazione del Documento della Direttiva	Gabinetto del Ministro Tavolo tecnico centrale
Sottoscrizione ed emanazione della Direttiva da parte del Ministro	Ministro

SEZIONE II

**Gli obiettivi generali delle politiche pubbliche in
materia di giustizia**

Le linee guida politico – strategiche per il Ministero della Giustizia

Le linee guida per la direttiva del Ministero non possono non partire da una necessaria aspirazione ad un maggiore e più elevato tasso di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa nel settore della giustizia. Una recente indagine demoscopica ha rivelato che il 73% degli italiani è insoddisfatto di come oggi funziona la Giustizia nel nostro Paese, mentre soltanto il 13% si dice, al contrario, appagato di come stanno le cose. Questi dati non fanno altro che dare un volto statistico a un sentimento di malessere assai diffuso, condiviso da cittadini, avvocati, magistrati, rispetto alla resa della giustizia nel Paese. Occorre dunque procedere, sulla base del Programma di Governo, ad un radicale processo di rinnovamento. Ciò deve accadere attraverso il pieno rispetto della Costituzione e l'attuazione di un complesso di riforme volte a ridare efficienza e credibilità all'ordinamento giudiziario.

Fra i diritti fondamentali di uno Stato moderno deve principalmente esserci il diritto di ogni cittadino alla propria sicurezza. Per garantire ai cittadini la libertà dalla paura, oggi lo Stato, oltre a riacquistare il controllo del territorio, deve innanzitutto prevenire il crimine e non solo reprimerlo. La prevenzione dei reati si attua attraverso la riorganizzazione di tutto l'apparato dell'ordine pubblico mentre per la repressione dei reati è necessario soddisfare tre certezze oggi carenti: la certezza del reato, la certezza del processo, la certezza della pena.

Nella delicata materia carceraria, massimo sarà lo sforzo finalizzato a prevedere l'obbligo di un'attività lavorativa, legata alla "liberazione per buona condotta", e realizzazione di "circuiti penitenziari differenziati" e la collocazione fuori dal "comparto ministeri" del personale civile delle carceri .

Altro punto saliente è rappresentato dal processo civile. L'Italia viene ripetutamente condannata dall'Europa per la lentezza della Giustizia civile: una giustizia ritardata è molto spesso una giustizia denegata. Occorre abbreviare la durata dei processi e rendere più celere l'esecutività delle sentenze.

Va poi prestata particolare attenzione agli ordini professionali, ricadenti sotto le attribuzioni del D.A.G.. Gli ordini esistenti vanno migliorati, resi pienamente funzionali, né soppressi, né aumentati di numero; vanno fissate regole che migliorino la loro efficienza nel campo della deontologia, del controllo della formazione continua del professionista, dell'informazione completa e trasparente verso il cliente, funzioni tutte di rilevanza e di interesse "pubblici". In questi limiti deve muoversi il legislatore nel dettare norme di funzionamento e disposizioni che non pregiudichino l'autonomia degli ordini.

Punto saliente del Programma è infine rappresentato dalla riforma dell'ordinamento della magistratura. L'ordinamento deve essere ispirato al principio dell'autonomia e indipendenza, affinché il rispetto della legge sia garantito nei confronti di chiunque, e al principio dell'efficienza, affinché il servizio giustizia sia reso in tempi e modi adeguati. La carente applicazione di entrambi i principi registrata nel nostro Paese ha gravi conseguenze sul servizio, la cui qualità insufficiente è al centro delle lamentele dei cittadini e fonte di condanne da parte degli Organismi europei. Risulta pertanto necessario una inversione di tendenza che non può però essere ottenuta con interventi improvvisati o ancor peggio col pensare a interventi di carattere punitivo contro la Magistratura. Tenendo ferma questa idea si è proceduto ad un ripensamento dell'Ordinamento giudiziario, con la presentazione di un disegno di legge ispirato alle seguenti tre linee di riforma:

1. riportare la responsabilità della politica giudiziaria, soprattutto in materia criminale, nell'alveo proprio della sovranità democratica;
2. stabilire un migliore raccordo fra l'esercizio autonomo della funzione giudiziaria e le esigenze del popolo, nel nome del quale la giustizia è amministrata;
3. introdurre più efficienza nel servizio.

Si è previsto poi per i Consigli giudiziari l'ingresso di componenti laici, anche dal mondo dell'avvocatura. L'accresciuta complessità sociale, la necessità di rappresentare le esigenze dei diversi operatori di giustizia, il crescente interesse delle regioni per l'amministrazione della sicurezza e della giustizia nel loro territorio, hanno reso necessario un ampliamento della composizione dei Consigli giudiziari con l'intervento delle Regioni cui deve spettare la nomina di propri componenti laici. La composizione dei Consigli giudiziari rispetta così la proporzione prevista fra membri laici e togati del Consiglio Superiore della Magistratura, prevede nuove attribuzioni da assegnare ai Consigli e trasferisce a questi una serie di funzioni.

Per il Consiglio Superiore della Magistratura è stata recentemente varata una significativa riforma del sistema elettorale, del numero e delle proporzioni tra i componenti. Premesso il mantenimento dell'attuale composizione del rapporto tra membri laici e togati, si è resa necessaria una diversa proporzione all'interno della componente togata fra giudici e pubblici ministeri in modo da rappresentare il rapporto numerico esistente fra le due componenti. Anche la diversa rappresentanza dei membri togati del Consiglio è stata realizzata con la citata nuova legge elettorale dando la massima priorità all'esigenza di premiare le caratteristiche culturali, professionali, morali, degli individui che saranno eletti. Relativamente all'aspetto disciplinare occorrerà ancora discutere della necessità di incorporare l'Organo disciplinare dal Plenum del Consiglio al fine di renderlo effettivamente autonomo da tutte le possibile commistioni. Tale Organo dovrebbe comunque rispettare il principio di proporzione previsto per il Consiglio Superiore della Magistratura.

Con la riforma dell'ordinamento giudiziario, inoltre, si tende a valorizzare la professionalità del magistrato prevedendo che la progressione economica sia legata all'anzianità e all'inesistenza di demeriti e stabilendo criteri obiettivi legati al merito per il passaggio alle funzioni superiori, nonché la temporaneità degli incarichi direttivi.

A garanzia dei cittadini e come posto dall'art. 111 della Costituzione, che prevede che il giudice debba essere terzo ed imparziale, è apparso non procrastinabile delineare finalmente una separazione tra giudici e pubblici ministeri. Mantenendo un accesso unico in magistratura sono state previste, dopo un percorso comune, forme più accentuate di incompatibilità e si è così stabilito che il cambiamento di ruoli e funzione potrà avvenire previa partecipazione ad uno specifico corso concorso al termine del quale sarà valutata l'idoneità professionale ad esercitare la diversa funzione alla quale abbia chiesto di essere attribuito. Il cambiamento di funzioni e di ruolo dovrà comportare comunque il cambio del Distretto giudiziario.

Fatta questa doverosa premessa, l'azione di Governo intende svolgersi attraverso linee e scadenze precise che si riassumono nell'indicazione dei dieci obiettivi generali per l'anno 2002.

Gli obiettivi generali per l'anno 2002

La giustizia è una grande macchina che produce un servizio di fondamentale importanza in una società civile e democratica. E' pertanto fondamentale una organizzazione della "macchina" che le consenta di funzionare al meglio.

Dando seguito alla riforma Bassanini, il Ministero della Giustizia, riorganizzato nei quattro dipartimenti previsti dalla legge, ha cominciato la legislatura praticamente acefalo di tutte le direzioni generali. Ciò da un lato ha consentito di agire all'interno di quella filosofia dell'alternanza ormai accettata e auspicata da tutti, ponendo a capo dei dipartimenti figure nuove che agiscono in piena sintonia con il Ministro, applicando in modo convinto le linee programmatiche del Governo, dall'altro ha rappresentato un ulteriore gravoso sforzo che altri Ministeri non hanno dovuto affrontare. Partendo da tale dato di fatto, il Ministero si misura, con la Direttiva presente, nello sforzo di realizzare gli obiettivi sfidanti e ritenuti di maggiore rilievo, in una sorta di ideale confronto tra la difficoltà dell'obiettivo e le risorse a disposizione per conseguirlo.

Questi obiettivi si collocano inoltre in una chiave di stretta continuità realizzativa rispetto alle quattro politiche trasversali (*semplificazione amministrativa, digitalizzazione, riduzione della spesa, miglioramento della qualità dei servizi*) che interessano l'operato di tutto il Governo e che trovano spesso espresso riscontro nell'ambito delle esigenze del Ministero della Giustizia. In tale senso il Ministero si impegna nella sfida di realizzare i **dieci obiettivi generali**, posti a base della Direttiva, la cui attuazione si pone su un orizzonte temporale di medio termine e, comunque, entro la naturale scadenza della legislatura. La declinazione annuale degli obiettivi generali trova la sua enucleazione negli obiettivi specifici (contenuti nella sezione III del presente documento) alla cui realizzazione è chiamata ciascuna unità organizzativa del Ministero, nell'ambito delle proprie competenze

Si ritiene opportuno sottolineare, infine, che alla realizzazione degli obiettivi generali concorrono strutture e responsabilità istituzionali anche esterne al Ministero (Ufficio legislativo, C.S.M., Parlamento) in grado di influenzarne il pieno raggiungimento.

OBIETTIVO GENERALE 01

Modifiche della normativa in materia di certezza del reato, del processo, della pena e della durata ragionevole del processo, al fine di consentire ai cittadini la percezione di una nuova giustizia.

Le condanne sistematicamente e impietosamente inflitte dalla corte di Strasburgo dicono che l'Italia è lontanissima dagli standard europei per quel che riguarda la giustizia civile.

È necessario ripensare alla struttura del processo civile, al fine di assicurare il servizio giustizia e di utilizzare le risorse umane e organizzative dell'apparato nel modo più funzionale possibile, al fine di evitare lo spreco di attività giudiziale e di stroncare tutti gli interventi dilatori di interesse di una delle parti che abbia convenienza a ritardare le decisioni e che attualmente è ampiamente agevolata nel suo intento proprio dalla struttura del processo.

Per quanto concerne il sistema di giustizia penale, esso deve soddisfare due esigenze: la difesa dei cittadini imputati di reato e la difesa della società offesa dallo stesso reato. La prima è l'esigenza delle garanzie, la seconda è l'esigenza della punizione. Considerate assieme, costituiscono l'esigenza della Giustizia.

Le linee dell'intervento riformatore, quindi, devono essere le seguenti:

a) La certezza del reato

E' necessario definire precisamente la fattispecie di ciò che si ritiene costituisca reato sulla base di ciò che è realmente avvertito come offensivo dai cittadini. Occorrono interventi sulla parte speciale del codice e sulla legislazione complementare, secondo i principi guida della proporzionalità e della sussidiarietà.

b) La certezza del processo

Al fine di rendere più snello ed efficiente il rito penale e rispondente a una necessità di durata ragionevole occorrerà operare su due direttrici: la fissazione di termini certi e tassativi per gli atti e gli adempimenti processuali e la fissazione certa dell'oggetto di istruttoria processuale; dall'altro lato tassatività dei motivi d'appello e allargamento delle procedure in camera di consiglio, previsione di sbarramenti nella reiterazione delle domande difensive in materia cautelare, incremento della sanzione pecuniaria per l'inammissibilità dei motivi di ricorso per Cassazione.

c) La certezza della pena

Garantire la certezza della pena, significa garantire agli onesti cittadini che coloro i quali commettono reati, se condannati attraverso un equo processo, debbano scontare la pena che è stata loro comminata.

Per raggiungere tale obiettivo occorre intervenire sul piano delle sanzioni, attraverso la riduzione dell'area della sanzione detentiva, sviluppando il ricorso a pene non detentive come pene principali in modo da ottenere un'effettiva efficacia deterrente. E parallelamente rendere effettiva la pena detentiva al fine di ottenerne la certezza, operando anche sulla rimodulazione dei limiti edittali previsti, spesso sproporzionati rispetto alla condotta delittuosa posta in essere.

d) La durata ragionevole del processo.

Al di là di interventi normativi è necessario intervenire all'interno delle fasi del processo individuando procedure e adempimenti su cui è possibile implementare strumenti informatici e tecnologie telematiche al fine di ridurre tempi e rendere più efficiente tutta l'attività di supporto allo svolgimento del processo. A tale proposito l'attività di riforma normativa dovrà misurarsi sul potenziamento dell'ausilio che tali strumenti possono offrire al magistrato.

Quanto alla magistratura sarà necessario ampliare l'ambito operativo di quella onoraria potenziandone la professionalità e perseverando in quel percorso formativo permanente che già la vede interessata. Sarà poi necessario prestare ogni attenzione ad una effettiva valorizzazione della professionalità della magistratura togata impegnando le risorse del Ministero, come del resto previsto già con il disegno di legge sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, al fine di attuare e potenziare la scuola della magistratura, puntando anche al massimo recupero dei valori di unità della giurisdizione e di deontologia. Ciò anche al fine di realizzare e consolidare una comune percezione della separazione dei poteri così come voluta dalla Costituzione.

Altra componente di notevole impatto in questa opera di potenziamento è rappresentata dalle commissioni di riforma dei codici insediate e in corso di insediamento che con il loro lavoro offriranno nuovi ulteriori spunti. Ad esempio, la commissione di riforma del codice penale e lo stesso Ufficio legislativo del Ministero stanno lavorando per una completa attuazione del rispetto dei valori costituzionali,

anche con riferimento al tema dei reati di opinione ed alla riforma dello stesso art. 68 cost..

OBIETTIVO GENERALE 02

Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi nell'Amministrazione della Giustizia.

Il governo attuale ha avviato numerosi progetti per il recupero di efficacia ed efficienza della Pubblica Amministrazione, al fine di migliorare il profilo organizzativo, sia nelle proprie risorse interne sia nel servizio al cittadino.

La cultura dell'Amministrazione della Giustizia deve essere ispirata al criterio della rigorosa valutazione della produttività degli Uffici giudiziari e dei singoli magistrati che li compongono.

E' necessario individuare parametri per misurare oggettivamente il lavoro dei giudici al fine anche di poter svincolare la carriera da datati, meri parametri di anzianità. Inoltre va modificato il sistema attuale di reclutamento dei magistrati impostato su criteri sostanzialmente nozionistici, eventualmente prevedendo, in sede di concorso, l'attribuzione di punteggi aggiuntivi da assegnare a candidati già in possesso di determinati titoli e requisiti.

L'efficienza dell'apparato amministrativo va ricercata attraverso l'incremento degli organici, interventi volti al miglioramento delle professionalità del personale in servizio nonché una migliore gestione delle competenze sul territorio. Recuperi di efficienza possono anche essere realizzati attraverso interventi di rinnovamento delle strutture tecnico operative e dei mezzi strumentali.

Occorre inoltre sottolineare che l'ottimizzazione e la semplificazione delle procedure e della gestione dei processi interni non può che avere ricadute positive in termini di efficacia ed efficienza sull'intera macchina amministrativa.

OBIETTIVO GENERALE 03

Revisione delle circoscrizioni giudiziarie e avvio del processo di decentramento sul territorio dell'Amministrazione giudiziaria.

Nella direzione di una maggiore efficienza e celerità della giustizia e di una corrispondenza della organizzazione dell'attività e del lavoro degli uffici a criteri di managerialità e produttività si muovono gli obiettivi di revisione delle circoscrizioni giudiziarie e di avvio del decentramento del servizio giustizia.

Gli aspetti organizzativi e l'articolazione territoriale delle strutture e delle competenze sono questioni di primaria importanza per ottimizzare il funzionamento della giustizia e soddisfare le esigenze e le attese del cittadino.

È necessario razionalizzare l'ambito territoriale di competenza degli uffici giudiziari e migliorare l'allocazione delle risorse umane e strumentali in modo da rispondere meglio alla domanda di giustizia proveniente dal territorio. A tal fine occorrerà dare avvio ad un complessivo intervento di revisione delle circoscrizioni giudiziarie e, conseguentemente, delle relative piante organiche.

Riguardo all'economicità delle circoscrizioni, i benefici possono derivare dalla revisione delle circoscrizioni giudiziarie di piccole dimensioni. Nell'ambito di tale obiettivo un primo intervento è relativo agli Uffici del giudice di pace, in considerazione della specificità dell'analisi, e tale revisione includerà oltre a variabili di tipo economico, anche gli impatti su tutti gli stakeholder del sistema giustizia.

Inoltre, un miglioramento della macchina della Giustizia deve anche passare attraverso il processo di decentramento sul territorio dell'Amministrazione giudiziaria e, quindi, occorrerà valutare la possibilità di istituire sedi decentrate per lo svolgimento di funzioni e attività che sono attualmente svolte solamente a livello centrale.

Infatti, il processo di trasformazione organizzativa che ha recentemente interessato le articolazioni centrali del Ministero non può non estendersi, in vista di un reale recupero di efficienza dell'apparato giudiziario periferico, in modo da far fronte con tempestività a tutte le istanze legate alla domanda di giustizia.

Tale processo di decentramento dovrebbe prevedere la creazione di organi gestionali e decisionali a carattere regionale, così da garantire funzionalità e soprattutto effettiva rispondenza alle esigenze locali. In tale ottica appare opportuno prevedere una figura manageriale che possa gestire anche con adeguati criteri aziendalistici le risorse umane, materiali e finanziarie da destinare alle strutture giudiziarie.

OBIETTIVO GENERALE 04

Rafforzamento dell'edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile.

Massimo deve essere lo sforzo per migliorare le strutture giudiziarie esistenti e per recuperarne di nuove, ciò al fine di garantire un miglioramento del servizio anche dal punto di vista strutturale e garantire agli operatori ed ai destinatari l'espletamento delle funzioni in ambienti e locali adeguati.

Delicato è poi il discorso per l'edilizia penitenziaria. L'attuale situazione penitenziaria si può riassumere in queste cifre: i posti disponibili, secondo gli attuali standard sono 45.000. Oggi il numero dei detenuti è di circa 57.000. La situazione dei penitenzieri è variegata: a fronte di carceri di vecchia concezione e in condizioni al limite dell'accettabilità ci sono strutture di nuova costruzione e nuova concezione, predisposte anche a favorire l'attività di lavoro all'interno del penitenziario.

In primo luogo, è necessario ampliare la capacità ricettiva del sistema penitenziario, avviando a pieno regime fin da subito le nuove strutture e valutando la possibilità di riaprire le strutture abbandonate e di ristrutturare l'esistente. Appare inoltre necessario potenziare strumenti finanziari alternativi, valutandone però la concreta percorribilità pratica e relative richieste, quali il leasing, per il quale è in corso di presentazione un disegno di legge, le permuta e il project financing.

Nello stesso modo, l'impegno per l'edilizia penitenziaria minorile deve tendere a rendere sempre più adeguate le strutture esistenti alle esigenze della peculiare popolazione carceraria che le occupa.

OBIETTIVO GENERALE 05

Favorire la rieducazione del detenuto in vista del reinserimento sociale.

Idealmente, il sistema carcerario è ispirato al principio costituzionale (art. 27) che stabilisce che ogni pena deve tendere alla "rieducazione del condannato".

La situazione attuale, però, presenta il rischio di vedere disatteso il dettato costituzionale in quanto la pena o non viene espiata o viene espiata in strutture, condizioni e forme che non rispondono al principio della rieducazione dei detenuti. Occorre impegnarsi con determinazione per dare ai detenuti la possibilità di lavorare contro la tendenza a delinquere e così recuperare chi ha già sbagliato.

È perciò necessario promuovere una sorta di “devoluzione” anche nel campo penitenziario, svincolando le carceri da un centralismo che, partendo da una difficile comprensione delle diverse situazioni locali, non riesce a dare risposte puntuali ai problemi. Il carcere non è la stessa cosa ovunque e non ha senso continuare a ignorare le specificità territoriali. Naturalmente, l'avvio di un processo di decentramento andrà condotto tenendo ben presente la diversa gestione che richiedono i detenuti per reati di diversa gravità e con differente pericolosità sociale. All'effettuazione di un'attività lavorativa va principalmente connessa la possibilità di accedere alle pene alternative o alla liberazione anticipata e condizionale, cui dovrebbe essere riconosciuto il carattere di “liberazione per buona condotta”, applicabile a tutti sulla base di presupposti definiti.

OBIETTIVO GENERALE 06

Sviluppo della professionalità del Corpo di Polizia Penitenziaria

Si devono stimolare al massimo grado l'impegno e il senso di responsabilità degli agenti, con un forte recupero del senso della “appartenenza” al Corpo e della “gerarchia”.

Parallelamente, si devono recuperare gli aspetti formali e deontologici, al fine di mantenere il fondamentale prestigio per il Corpo, ma soprattutto quella necessaria autorevolezza che è essenziale per il governo dei detenuti, i quali devono immediatamente percepire nel proprio interlocutore competenza e affidabilità, quale patrimonio tipico del personale della Polizia penitenziaria. Interventi, infine, devono essere compiuti in direzione della crescita professionale degli appartenenti al Corpo, che è garanzia di competenza, di sicurezza e di rispetto della dignità dei detenuti.

Particolare attenzione sarà poi prestata alla posizione del personale civile. Questo personale è attualmente inquadrato nel “comparto Ministeri”. Questa è una collocazione impropria da correggere, perché non esalta la specialità tipica di un'attività che, per il fatto di svolgersi all'interno delle mura carcerarie, necessita di una peculiare professionalità e di una particolare dedizione.

Altrettanta attenzione andrà destinata al servizio sanitario penitenziario. La recente legislazione (riforma Bindi), che ha previsto il transito di questo settore delicatissimo nel servizio sanitario nazionale, è foriera di scadimento della professione. La grande esperienza accumulata nel settore, tale che oggi si può parlare della “medicina penitenziaria” come di una branca specializzata della medicina, non può andare perduta all'insegna di una ideologica omogeneizzazione degli ammalati detenuti con gli altri ammalati affidati al servizio sanitario nazionale.

OBIETTIVO GENERALE 07

Potenziamento delle nuove tecnologie e supporto dei servizi interni dell'Amministrazione e dei servizi rivolti ai cittadini.

Uno snodo fondamentale per l'efficienza della macchina è indubabilmente l'informatizzazione dell'intero sistema.

Particolare cura sarà dedicata al cosiddetto “processo telematico” in cui sarà possibile utilizzare documenti informatici e avvalersi delle tecnologie telematiche per la loro trasmissione con positivi riflessi sulla qualità complessiva del servizio e la soddisfazione del cittadino.

Sarà necessario migliorare e accrescere la quantità e la qualità dei servizi forniti al cittadino attraverso il potenziamento del portale internet, favorendo la diffusione

delle informazioni di interesse generale sull'attività amministrativa, sulla normativa e sulla giurisprudenza nonché sviluppando veri e propri servizi interattivi al fine di agevolare il cittadino nei rapporti con l'amministrazione della Giustizia.

Per quanto riguarda i servizi interni, si rende necessaria la realizzazione di sistemi informativi che gestiscano i flussi documentali elettronici fino alla strutturazione e integrazione di banche dati elettroniche. Si tratta, quindi, di iniziative destinate all'innovazione tecnologica della struttura e dei processi e finalizzate a migliorare in termini di efficienza e produttività la gestione dell'intera macchina amministrativa.

OBIETTIVO GENERALE 08

Riduzione del sovraffollamento degli Istituti penitenziari.

Il raggiungimento di questo obiettivo è strettamente correlato agli interventi che si intenderanno attuare nell'ambito degli obiettivi generali del rafforzamento dell'edilizia e della rieducazione del detenuto.

Va, inoltre, studiata la possibilità di definire i "circuiti penitenziari differenziati", con l'applicazione di regimi detentivi particolarmente rigorosi per certi criminali – in dipendenza del reato commesso o della condotta serbata in carcere – e meno severi per gli altri. Utile è anche un circuito per la custodia attenuata, destinato a soggetti di scarsa pericolosità e bisognosi di trattamento particolare (ad es. i tossicodipendenti o le persone con disturbi psichici), da collocare in strutture più "leggere", più rapidamente apprestabili, rette da un regime anche giuridico ad hoc. La stessa liberazione anticipata per buona condotta dovrebbe essere messa in relazione al regime detentivo.

Si dovrà infine intervenire sull'altro grande fattore di affollamento dei penitenziari: la presenza di molti extracomunitari, attualmente 17.000 individui. Il Governo si sta ponendo il problema di rimpatriare, dietro precise garanzie di rinuncia al reingresso clandestino in Italia, i detenuti per reati lievi. Un obiettivo da raggiungersi anche attraverso provvedimenti normativi e pesanti sanzioni. Esistono però, in proposito, problemi di natura costituzionale, internazionale e giuridica di non facile soluzione.

OBIETTIVO GENERALE 09

Miglioramento dei procedimenti di adozione e razionalizzazione delle competenze in materia di diritto di famiglia e dei minori

Il nuovo regolamento ministeriale prevede un autonomo dipartimento per la giustizia minorile, ciò in segno dell'attenzione particolare e della diversità della questione minori rispetto alla complessità del mondo giudiziario. Affinché tale scelta non rimanga esclusivamente formale, si ritiene di dover prestare particolare attenzione e interesse a tale materia, operando in maniera assolutamente pragmatica e quanto più possibile scevra di incrostazioni ideologiche e posizione demagogiche.

La base di qualsiasi discussione non può che essere il riconoscimento della priorità dell'interesse del minore, in quanto soggetto debole nei cui confronti lo Stato ha obblighi di protezione e assistenza specifici. Sotto tale profilo, come meglio precisato nel corso della indicazione degli obiettivi specifici del Dipartimento per la Giustizia Minorile, è stato previsto un costante impegno di studio e monitoraggio in tema di abuso, immigrazione e sfruttamento del minore, nonché del disagio minorile in generale.

Da tenere in evidenza è la problematica legata alla maturità psicologica del minore e alla sua responsabilità nei confronti della società.

Altra tematica di forte impatto sociale e di estremo interesse è quella relativa alla testimonianza del minore, sia relativamente alla sua valenza probatoria, che non può essere affidata esclusivamente alla valutazione prettamente giudiziaria dei riscontri, sia soprattutto in relazione alle modalità di acquisizione, che devono il più possibile garantire non solo l'autenticità e la spontaneità della dichiarazioni, ma anche il reale impatto emotivo dell'esperienza testimoniale sul soggetto.

Va infine ricordato che in data 8 marzo 2002 è stato presentato il disegno di legge per la riforma dei tribunali per i minori. Tale disegno di legge delega, all'esame del parlamento, prevede che le cause aventi ad oggetto il diritto di famiglia e dei minori siano attribuite ad un unico organo giurisdizionale (sezione specializzata presso i tribunali e le Corti di Appello) in modo da dare una maggiore specializzazione al giudice.

OBIETTIVO GENERALE 10

Attività internazionale, cooperazione giudiziaria e penitenziaria, lotta al terrorismo e alla immigrazione clandestina.

Massimo impegno verrà profuso dal Ministero nel potenziamento dell'attività internazionale. Attraverso la sua presenza il Ministero garantisce per il tramite del Gabinetto, dell'UCAI e del Dipartimento per gli Affari di giustizia, nonché con altre diramazioni, la propria sfera di azione in ambito europeo ed internazionale in generale. Con l'adesione a convenzioni internazionali ed inviando i propri esperti ai tavoli di lavoro si garantisce il sussidio tecnico, anche per altre amministrazioni nazionali, nell'attività di riforma sottesa al processo di integrazione internazionale e di Unione europea. Sul campo della cooperazione giudiziaria si proseguirà nell'opera che, come recentemente precisato dall'OCSE, vede l'Italia in una posizione di avanguardia giuridica e legislativa sul piano della cooperazione giudiziaria. Incontri e relazioni bilaterali vedono e vedranno impegnato il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria sul campo della cooperazione penitenziaria.

Il potenziamento delle strutture e della professionalità degli operatori sarà poi altresì finalizzato, oltre che per gli altri interessi generali già enunciati, anche al fine di potenziare e rendere più efficace l'attività repressiva della magistratura nel campo della lotta al terrorismo ed all'immigrazione clandestina, fenomeni tutti di grave allarme sociale.

SEZIONE III
Gli obiettivi specifici dei singoli Dipartimenti

***Il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del
Personale e dei Servizi***

OBIETTIVO 01

Revisione delle circoscrizioni giudiziarie degli Uffici del Giudice di Pace e delle piante organiche (personale di magistratura e personale amministrativo).

L'obiettivo è diretto a dare un contributo alla razionalizzazione nell'attività degli Uffici attraverso la predisposizione di un progetto di revisione delle circoscrizioni giudiziarie degli Uffici del Giudice di Pace e delle piante organiche tenendo anche conto dell'entrata in vigore della competenza penale del giudice di pace.

In particolare la predisposizione del progetto per la parte relativa agli Uffici del giudice di pace è diretta all'ottenimento di

- una razionalizzazione dell'allocazione delle risorse umane e strumentali finalizzata ad un loro migliore utilizzo, anche in relazione all'accentramento delle sedi giudiziarie degli Uffici del giudice di pace;
- una maggiore chiarezza a favore di tutti gli operatori e dell'utenza del settore giustizia in termini di competenza territoriale degli uffici;
- una riduzione dei costi di gestione per l'esercizio dell'attività giudiziaria in generale in conseguenza della diminuzione del numero di presidi giudiziari;
- una maggiore rispondenza alla complessiva domanda di giustizia attraverso la realizzazione di strutture giudiziarie che, disponendo di adeguate risorse umane e strumentali a seguito del risparmio gestionale realizzato, assicurino maggiore efficienza nell'espletamento del servizio.

La razionalizzazione avverrà anche attraverso la revisione delle piante organiche, sia del personale di magistratura sia di quello amministrativo, con ricadute positive in termini di

- risoluzione, attraverso l'istituzione delle piante organiche dei magistrati distrettuali, delle problematiche connesse ad eventuali prolungate assenze dal servizio dei magistrati assegnati a ciascun ufficio giudiziario;
- adeguamento, in funzione degli effettivi carichi di lavoro rilevati in ciascuna sede giudiziaria, delle piante organiche del personale di magistratura dei singoli uffici giudiziari;
- ottimale ripartizione tra le diverse sedi giudiziarie delle risorse umane disponibili nell'ambito del personale amministrativo ed UNEP, anche in relazione alle determinazioni assunte con riferimento al numero di presidi giudiziari ed alla consistenza numerica delle piante organiche del personale di magistratura delle singole sedi giudiziarie;
- maggiore efficienza nella risposta alla domanda di giustizia, in conseguenza della adeguata corrispondenza tra dotazione organica del personale di magistratura, del personale di supporto e del carico di lavoro dell'ufficio

Assegnato a: Fausto De Santis - Ufficio del Capo Dipartimento

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficacia ed efficienza della struttura e dei processi nell'Amministrazione

Relazioni con le politiche trasversali del governo previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: riduzione delle spese, miglioramento della qualità dei servizi.

OBIETTIVO 02

Avvio del processo di decentramento dell'attività del Dipartimento attraverso la predisposizione di un approfondito e dettagliato studio di fattibilità e di una strutturata ipotesi di intervento normativo.

Per un miglior funzionamento della macchina della giustizia ed una più adeguata risposta alla domanda di giustizia dei cittadini appare ormai improcrastinabile un intervento organico e strutturale dell'attività complessiva del dipartimento attraverso l'istituzione di sedi decentrate a cui attribuire lo svolgimento di funzioni attualmente svolte all'interno delle diverse direzioni generali.

Tale intervento non potrà prescindere da una attenta valutazione e risoluzione delle problematiche connesse alla definizione dei rapporti tra magistrato capo dell'Ufficio giudiziaria e dirigente amministrativo.

Quale punto di partenza e linea guida per tale intervento progettuale può essere fatto riferimento al documento presentato all'Ufficio del Capo del Dipartimento in data 4 febbraio 2002.

Sebbene la concreta realizzazione del progetto non potrà che dipendere da un successivo intervento normativo, appare di rilevanza strategica l'attività di impulso che il Dipartimento è chiamato a svolgere in tale processo di rinnovamento e, in tale attività, il Dipartimento intende riversare, nell'ambito delle proprie attribuzioni, ogni possibile sforzo

Assegnato a: Angelo Gargani - Ufficio del Capo Dipartimento

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: avvio del processo di decentramento sul territorio dell'Amministrazione Giudiziaria.

Relazioni con le politiche trasversali del governo previste nella direttiva del Presidente del Consiglio 15 novembre 2002: qualità dei servizi, riduzione delle spese.

OBIETTIVO 03

Predisposizione di un "piano della formazione" del personale in linea con la direttiva del Dipartimento della funzione pubblica finalizzato ad un miglioramento della programmazione, gestione e valutazione della leva formativa.

Predisposizione del "piano della formazione", all'interno del quale si terrà conto delle linee guida del Dipartimento della funzione pubblica e, in particolare, indagine sui fabbisogni formativi della dirigenza amministrativa, con particolare attenzione ai riflessi sulle competenze e sui ruoli organizzativi del personale dirigenziale derivanti dalla recente riorganizzazione del Ministero, e conseguente previsione degli interventi formativi da realizzare. La formazione deve diventare una vera e propria leva gestionale e conseguentemente abbisogna di una sua autonoma programmazione, realizzazione e valutazione e dovrà essere orientata agli obiettivi del Ministero e alla sua specificità organizzativa.

Assegnato a: Carolina Fontecchia - Direzione generale del personale e della formazione

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della struttura e dei processi lavorativi nell'Amministrazione della Giustizia

OBIETTIVO 04

Riqualificazione del personale attraverso interventi formativi e predisposizione di programmi per la riqualificazione da realizzare nel 2003.

L'obiettivo specifico consiste nella realizzazione dell'intervento formativo già programmato per la riqualificazione del personale dell'area C e nella predisposizione dei programmi formativi per il personale dell'area B da realizzare nel 2003.

La riqualificazione del personale è, per l'Amministrazione, un tema di particolare rilievo in considerazione della dimensione dell'attività e per la rilevanza strategica di un recupero professionale delle risorse umane.

Assegnato a: Carolina Fontecchia - Direzione generale del personale e della formazione

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi nell'Amministrazione della Giustizia.

OBIETTIVO 05

Aggiornamento della professionalità dei dirigenti amministrativi.

Miglioramento della professionalità dei dirigenti amministrativi mediante una indagine sui fabbisogni formativi, con particolare attenzione ai riflessi sulle competenze e sui ruoli organizzativi del personale dirigenziale derivanti dalla recente riorganizzazione del Ministero, e conseguente previsione degli interventi formativi da realizzare.

Assegnato: Carolina Fontecchia - Direzione generale del personale e della formazione

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi dell'Amministrazione della Giustizia

OBIETTIVO 06

Miglioramento dell'attività trasferimento, agli Uffici giudiziari, di risorse finanziarie connesse al trattamento economico del personale, attraverso la riduzione dei tempi e l'ottimizzazione delle risorse.

Garantire, attraverso una razionale programmazione e gestione della spesa, un flusso costante di accreditamenti verso gli Uffici centrali e periferici dell'Amministrazione, in modo da assicurare la piena funzionalità e nel contempo la completa e puntuale soddisfazione dei fruitori del servizio. Ciò avverrà attraverso la riduzione dei tempi di emissione delle aperture di credito, contatti con l'Ufficio centrale del bilancio per una pronta meccanizzazione, istruzioni da impartire agli Uffici giudiziari per pervenire ad una attenta programmazione del fabbisogno.

Assegnato a: Giuseppe Belsito - Direzione generale del bilancio e della contabilità

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: la realizzazione dell'obiettivo contribuirà al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della struttura e dei processi dell'Amministrazione della Giustizia per quanto riguarda la gestione del personale con riferimento al trattamento economico accessorio (trattamento fondamentale al personale a tempo determinato, indennità di amministrazione al personale comandato, straordinario, missioni, compensi connessi al fondo unico).

OBIETTIVO 07

Accelerazione nella realizzazione di una quota parte delle sentenze relative all'art. 4, comma 8, della legge 312/80 ai fini di una maggiore soddisfazione delle risorse umane

L'esecuzione delle sentenze relative all'art. 4, comma 8, della legge 312/80 consente di soddisfare istanze da tempo espresse da una parte rilevante del personale. A tal fine è già stato predisposto un programma che prevede, per la completa realizzazione, un periodo di diversi anni.

Per l'anno in corso ci si prefigge di espletare il maggior numero possibile di pratiche al fine di soddisfare una significativa quota parte di personale, nella convinzione che ciò potrà contribuire ad un miglioramento complessivo dei processi lavorativi.

Assegnato a: Giuseppe Belsito - Direzione generale del bilancio e della contabilità

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi dell'Amministrazione della Giustizia

OBIETTIVO 08

Completamento del piano di adeguamento logistico (sedi e risorse strumentali) a supporto degli Uffici del giudice di pace.

In linea con la normativa connessa alle nuove competenze degli Uffici del giudice di pace l'obiettivo consiste nella realizzazione dei rimanenti interventi a completamento del piano di adeguamento logistico al fine di consentire allo stesso una migliore esplicitazione delle funzioni giudiziarie affidategli.

Assegnato a: Giancarlo Trecapelli - Direzione generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della struttura e dei processi dell'Amministrazione della Giustizia

Relazioni con le politiche trasversali del governo previste nella direttiva del Presidente del Consiglio 15 novembre 2001: miglioramento della qualità dei servizi

OBIETTIVO 09

Predisposizione di un piano di razionalizzazione delle modalità di acquisizione di beni e servizi e predisposizione di capitolati tipo in vista delle acquisizioni per l'anno 2003 al fine di un contenimento della spesa pur nel mantenimento dei livelli di qualità richiesti.

L'obiettivo è di individuare possibili modalità di acquisto e razionalizzazione di quelle già in atto finalizzate ad un contenimento della spesa, senza per questo compromettere le specifiche di qualità richieste a seconda delle esigenze. Al termine dell'anno saranno predisposti capitolati tipo al fine di uniformare, a livello nazionale, le modalità di acquisizione, in particolare di servizi, per il 2003.

Direzione Generale: Giancarlo Trecapelli - Direzione generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della struttura e dei processi dell'Amministrazione della Giustizia

Relazioni con le politiche trasversali del governo previste nella direttiva del Presidente del Consiglio 15 novembre 2001: riduzione delle spese

OBIETTIVO 10

Predisposizione di un piano di fattibilità per la realizzazione di un sistema di "video-comunicazione" tra i Tribunali di sorveglianza e gli istituti penitenziari.

L'obiettivo consiste nella predisposizione di un piano di fattibilità diretto a introdurre un sistema di video-comunicazione tra i Tribunali di sorveglianza e gli istituti penitenziari.

Tale nuova modalità di comunicazione consentirà una più celere trattazione dei provvedimenti connessi all'esecuzione della pena.

Assegnato a: Giancarlo Trecapelli - Direzione generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: potenziamento delle nuove tecnologie a supporto dei servizi interni dell'Amministrazione, miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura

Relazioni con le politiche trasversali del governo previste nella "direttiva madre": un miglioramento della qualità del servizio, digitalizzazione

OBIETTIVO 11

Sperimentazione e valutazione del progetto per la gestione, archiviazione informatizzata multimediale e condivisione delle deposizioni rese nel corso dei dibattimenti giudiziari.

L'obiettivo consiste nello sperimentare, sul campo, un sistema per la gestione, archiviazione informatizzata multimediale e condivisione delle deposizioni rese nel corso dei dibattimenti giudiziari.

Assegnato a: Giancarlo Trecapelli - Direzione generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: potenziamento delle nuove tecnologie, miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi dell'Amministrazione della Giustizia

Relazioni con le politiche trasversali del governo previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: qualità dei servizi, digitalizzazione, semplificazione e riduzione delle spese.

OBIETTIVO 12

Recupero di risorse umane e finanziarie attraverso il monitoraggio e la razionalizzazione del parco auto nazionale alla luce della direttiva del P.C.M. 30 ottobre 2001.

L'obiettivo consiste nel realizzare un monitoraggio dell'interno parco auto nazionale al fine di individuare le autovetture da rottamare o vendere.

Ciò consentirà di adeguare le auto di servizio alle reali esigenze previste dalla direttiva nonché una rimodulazione del servizio in vista dell'adesione alle convenzioni di noleggio stipulate dalla società Consip, limitando l'uso ai soli destinatari previsti dalla direttiva e secondo le finalità indicate dalla direttiva stessa.

Ulteriori vantaggi potranno ottenersi tramite il recupero delle risorse umane e la successiva riqualificazione ad altre mansioni.

Assegnato a: Giancarlo Trecapelli - Direzione generale risorse materiali, beni e servizi

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficacia ed efficienza della struttura e dei processi nell'Amministrazione della Giustizia

Relazioni con le politiche trasversali del governo previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: ricadute positive potranno aversi con riferimento alla politica trasversale della riduzione delle spese

OBIETTIVO 13

Monitoraggio finalizzato alla verifica dello stato di adeguamento dei locali ai sensi del D.Lgs. 626/94.

L'obiettivo si propone di realizzare una indagine conoscitiva, a livello nazionale, dello stato di adeguamento delle strutture giudiziarie al fine di conseguire il miglioramento dei livelli di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, sulla linea di quanto previsto dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni e integrazioni. I risultati di tale ricognizione costituiranno poi la base per gli ulteriori programmi di intervento da porre in essere nel medio termine, fornendo utili elementi sia per una precisa quantificazione dell'entità dell'intervento richiesto e dei connessi oneri finanziari sia per l'individuazione delle più opportune modalità di intervento.

Direzione Generale: Giancarlo Trecapelli - Direzione generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della struttura e dei processi dell'Amministrazione della Giustizia

OBIETTIVO 14

Indagine ricognitiva sulla situazione logistica del personale di magistratura.

Con il presente obiettivo si intende effettuare un monitoraggio, con riferimento a tutti gli Uffici giudiziari, delle condizioni di lavoro del personale di magistratura al fine di predisporre un piano avente ad oggetto l'approntamento di idonei spazi e di adeguate dotazioni materiali e tecniche per ciascuno magistrato.

Direzione Generale: Giancarlo Trecapelli - Direzione generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della struttura e dei processi dell'Amministrazione della Giustizia

Relazioni con le politiche trasversali del governo previste nella direttiva del Presidente del Consiglio 15 novembre 2001: qualità dei servizi

OBIETTIVO 15

Riduzione dei tempi predefiniti per l'espletamento dei concorsi per uditori giudiziari previsti dalla legge 48/2001 attraverso la reingegnerizzazione dei processi e l'informatizzazione delle fasi

Per dare esecuzione alla legge 48/2001, come modificata dalla legge 448/2001, da marzo 2002 a marzo 2003, devono essere banditi n. 3 concorsi per un numero totale di posti che ricopra le vacanze determinate anche dall'aumento di organico previsto dalla legge stessa.

L'obiettivo specifico è quello di ridurre i tempi normalmente necessari per l'espletamento delle attività che riguardano l'ufficio concorsi tramite la riorganizzazione delle attività e l'utilizzo di strumenti tecnici più adeguati.

La reingegnerizzazione dei processi e l'informatizzazione delle fasi produce un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza.

Inoltre, l'espletamento della prova preliminare in sedi ulteriori, rispetto ai precedenti concorsi, facilita il raggiungimento della sede stessa da parte dei concorrenti ed è stata realizzata al fine di migliorare il servizio rivolto al cittadino-utente.

Assegnato a: Vincenzo Barbieri - Direzione generale dei magistrati.

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento in termini di efficacia e di efficienza della struttura e dei processi nell'Amministrazione giudiziaria

Relazioni con le politiche trasversali del governo previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: semplificazione amministrativa, digitalizzazione

OBIETTIVO 16

Miglioramento della qualità e della rappresentabilità dei dati statistici in materia penale e civile rilevati presso gli Uffici giudiziari distribuiti sul territorio nazionale.

Tale obiettivo si concretizza in una attività di analisi e diagnosi di qualità dei dati in termini di rappresentabilità, affidabilità e congruenza con le specifiche di qualità predefinite, anche al fine di favorire l'utilizzo degli stessi dati per studi specifici e per supportare l'attività delle diverse strutture ministeriali. L'obiettivo sarà raggiunto utilizzando i risultati conseguiti dalla Commissione paritetica Ministero-C.S.M.

Assegnato a: Fausto De Santis - Direzione generale delle statistiche

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della statistica giudiziaria

Relazioni con le politiche trasversali del governo previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: miglioramento della qualità dei servizi

OBIETTIVO 17

L'automazione delle procedure di acquisizione e rappresentazione dei dati statistici in materia penale e civile rilevati presso gli uffici giudiziari.

Tale obiettivo si concretizza attraverso lo sviluppo e l'adeguamento dell'attuale sistema informativo e delle relative basi dati per l'acquisizione e rappresentazione dei dati statistici in materia penale e civile rilevati presso gli uffici giudiziari. Ciò permetterà di predisporre una reportistica standardizzata e di realizzare pubblicazioni rivolte a qualunque tipologia di utenza

Assegnato a: Fausto De Santis - Direzione generale delle statistiche

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza

Relazioni con le politiche trasversali del governo previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: miglioramento della qualità dei servizi e riduzione delle spese

OBIETTIVO 18

Diffusione sul territorio degli applicativi per l'informatizzazione delle cancellerie e dell'attività del giudice e attività per l'evoluzione degli applicativi

I principali obiettivi che si vogliono conseguire sono diffusione dei programmi relativi al contenzioso, lavoro e volontaria giurisdizione nonché al programma "Polis" per l'archiviazione e la consultazione a distanza della giurisprudenza di merito e al programma per le estrazioni statistiche nei Tribunali (escluso sezioni distaccate) e nelle Corti di Appello; razionalizzazione delle attività delle cancellerie; supporto all'attività del giudice nella organizzazione del lavoro e la redazione dei documenti; estrazione automatica dei dati di interesse statistico; l'invio per via telematica dei dati statistici di ogni Ufficio Giudiziario all'Ufficio Statistico del Ministero ed all'Istat; Il completamento al 100% della diffusione è previsto per il prossimo anno

Assegnato a: Floretta Rolleri - Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della struttura e dei processi , potenziamento tecnologico dei servizi

Relazioni con le politiche trasversali del governo previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: Qualità dei servizi, semplificazione amministrativa, riduzione delle spese.

OBIETTIVO 19

Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi nell'amministrazione della giustizia civile attraverso il c.d. processo telematico

Il progetto, della durata di tre anni, tende alla modifica degli assetti organizzativi del processo civile attraverso l'utilizzo di una informatica sistemica che consenta la consultazione a distanza dei registri di cancelleria e dei documenti contenuti nel fascicolo elettronico; la richiesta a distanza di copie di documenti; la trasmissione telematica di documenti da parte degli avvocati e degli ausiliari del giudice e loro - acquisizione automatica nel registro e nel fascicolo; l'invio telematico degli avvisi relativi agli atti processuali compiuti; la registrazione e la trascrizione telematica degli atti giudiziari; la riduzione dei tempi di "attraversamento", intendendo con ciò i tempi necessari per il trasferimento degli atti sia da un ufficio all'altro sia tra uffici e soggetti esterni, inoltre l'introduzione del fascicolo elettronico riduce i tempi anche all'interno dello stesso ufficio; la razionalizzazione dei compiti degli attori del processo; la pianificazione ed organizzazione delle udienze e degli impegni istituzionali del magistrato; l'utilizzo da parte degli avvocati dei dati ufficiali per costruire la propria agenda. Nel corso del primo anno si prevede l'avvio delle sedi pilota.

Assegnato a: Floretta Rolleri - Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della struttura e dei processi, potenziamento tecnologico dei servizi

Relazioni con le politiche trasversali del governo previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: Qualità dei servizi, semplificazione amministrativa, riduzione delle spese

OBIETTIVO 20

Miglioramento dell'efficacia dei processi di esecuzione individuale e concorsuale attraverso la loro completa informatizzazione

Il progetto, che si intende realizzare nell'arco di tre anni, intende creare gli strumenti per la gestione informatizzata delle Aste giudiziarie ovvero un sistema di collegamenti per giungere ad un processo esecutivo telematico che possa, grazie all'utilizzo della firma digitale, utilizzare anche un sistema di offerte a distanza.

Il sistema proposto permetterà agli avvocati e ai possibili acquirenti dei beni posti in vendita, di accedere attraverso Internet alle diverse *vetrine locali* ed alla *vetrina nazionale* dei beni in vendita e di usufruire dei servizi di vendita, resi disponibili dai

siti Web attraverso la rete pubblica, compreso il pagamento automatizzato dei diritti e delle cauzioni attraverso il collegamento con il circuito interbancario e/o il sistema bancoposta. In particolare, si conseguirà il miglioramento dell'efficacia dei processi di esecuzione attraverso: Informatizzazione dei servizi di cancelleria degli uffici giudiziari sul territorio, Monitoraggio e razionalizzazione della nomina dei professionisti, Acquisizione di informazioni sullo stato delle procedure da parte degli utenti con interessi qualificati, Monitoraggio dell'attività del creditore, Flessibilità e rapidità nella acquisizione ed elaborazione dei dati; Maggiore rapidità nella liquidazione dei beni, Migliori prezzi di realizzo, Diminuzione dei tempi di distribuzione ai creditori del ricavato, Nel corso dell'anno saranno completati i programmi di gestione delle cancellerie e gli studi di fattibilità delle ulteriori attività.

Assegnato a: Floretta Roller - Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficienza della struttura e dei processi, potenziamento tecnologico dei servizi

Relazioni con le politiche trasversali del governo previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: Qualità dei servizi, semplificazione amministrativa, riduzione delle spese del processo

OBIETTIVO 21

Avviare e realizzare interventi di innovazione specifici per tutte le diverse fasi nelle quali è articolato il processo penale, dall'attività investigativa fino all'esecuzione penale, progettando e realizzando sistemi informativi finalizzati alla razionalizzazione e standardizzazione dei flussi documentali elettronici in modo da garantire l'eliminazione delle ridondanze e delle attività ripetitive, il controllo della qualità e la validazione dei dati, la condivisione del patrimonio informativo. In particolare, il miglioramento dell'efficienza del sistema penale si articolerà nel perseguimento di diverse finalità, anche in relazione alle varie fasi del processo

incremento dell'efficacia dell'attività investigativa garantendo:

a1. tempestività ed eliminazione degli errori nell'acquisizione delle notizie di reato, attraverso il collegamento telematico di Procure e Forze dell'ordine. Il progetto ha durata pluriennale e prevede la conclusione dello studio di fattibilità entro l'anno;

a2. sicurezza, affidabilità nel trattamento dei dati e condizioni economiche omogenee, attraverso la riorganizzazione, secondo moderne tecnologie, dei centri di intercettazione telefonica presso gli Uffici di Procura. Il progetto ha durata pluriennale e prevede la conclusione dello studio di fattibilità entro l'anno;

a3. gestione avanzata dell'attività del pubblico ministero, attraverso la creazione del fascicolo digitale e di strumenti per la creazione assistita degli atti. Il progetto ha durata pluriennale e prevede entro l'anno la conclusione dello studio di fattibilità e l'espletamento delle procedure di individuazione del contraente per la realizzazione.

incremento dell'efficienza nella gestione del materiale dibattimentale, soprattutto nei cc.dd. maxi processi

b1. creazione e diffusione di un sistema avanzato di archiviazione digitale multimediale, sincronizzazione e information retrieval. Il progetto ha durata pluriennale e prevede la conclusione dello studio di fattibilità entro l'anno;

b2. creazione e diffusione di un sistema di archiviazione digitale delle sentenze ed information retrieval per la ricerca del precedente giurisprudenziale. Il progetto ha durata pluriennale e prevede entro l'anno il collaudo e la sperimentazione presso alcune sedi pilota.

incremento dell'efficacia della fase dell'esecuzione della pena

c1. identificazione certa dei soggetti che delinquono, attraverso l'utilizzo di apposite apparecchiature per la rilevazione automatica delle impronte digitali e il collegamento con la banca dati delle impronte digitali del Ministero dell'Interno. Il progetto ha durata pluriennale e prevede entro l'anno l'installazione degli apparecchi per la rilevazione delle impronte digitali presso gli uffici dell'area obiettivo 1 e la realizzazione del collegamento con il Ministero dell'Interno;

c2. circolazione dei dati fra gli Uffici deputati a sovrintendere la fase esecutiva della pena (integrazione dei sistemi informativi dell'esecuzione, della sorveglianza, della matricola del detenuto e dei centri servizi sociali per adulti). Il progetto ha durata pluriennale e prevede entro l'anno la aggiudicazione della gara e la stipula del contratto per la realizzazione;

c3. conoscenza in tempo reale delle iscrizioni presso il Casellario giudiziario (precedenti e carichi pendenti) attraverso e creazione della banca dati nazionale dei carichi pendenti attraverso l'automatica alimentazione del sistema dai registri informatizzati. Il progetto ha durata pluriennale e prevede entro l'anno il collaudo

Assegnato a: Floretta Rolleri - Direzione Generale per i sistemi informativi automatizzati

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: percezione della giustizia (certezza del reato, certezza del processo e della pena), Miglioramento dell'efficienza della struttura e dei processi, potenziamento tecnologico dei servizi

Relazioni con le politiche trasversali del governo previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: semplificazione amministrativa, digitalizzazione, riduzione delle spese. Le iniziative contribuiranno anche a creare le premesse per il raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, in particolare applicando i principi della gestione digitale dei flussi di lavoro al procedimento penale e favorendo il perseguimento del miglioramento dell'efficienza e dell'economicità di gestione con l'applicazione di metodologie di gestione dei progetti in linea con quelle definite dal Ministro.

OBIETTIVO 22

Avviare e realizzare interventi di innovazione volti ad assicurare maggiore incisività nella lotta alla criminalità organizzata attraverso la disponibilità di informazioni strumentali all'azione investigativa, quali la banca dati della Direzione Nazionale Antimafia, la banca dati dei beni confiscati, e la banca dati delle misure cautelari personali. In particolare, il contributo alle attività di contrasto alla criminalità organizzata verrà fornito attraverso il supporto all'attività di coordinamento della Direzione Nazionale Antimafia, attraverso l'implementazione di una banca dati investigativa alimentata dai registri informatizzati. Il progetto, dalla durata pluriennale, prevede entro l'anno il collaudo della nuova versione dei registri informatizzati per l'alimentazione della banca dati e l'installazione presso alcune sedi pilota, attraverso il miglioramento dell'efficacia nella gestione dei beni sequestrati e

confiscati alla criminalità organizzata, attraverso la creazione e la condivisione, anche con le forze dell'ordine, di una apposita banca dati alimentata automaticamente dal sistema delle misure di prevenzione e delle misure cautelari reali; il progetto, dalla durata pluriennale, prevede entro l'anno la definizione dello studio di fattibilità, attraverso la predisposizione di una banca dati delle misure cautelari personali, anche per consentire il continuo monitoraggio dei termini di scadenza e prevenire il rischio di scarcerazioni; il progetto, dalla durata pluriennale, prevede entro l'anno la definizione dello studio di fattibilità e l'espletamento delle procedure per l'individuazione del fornitore.

Assegnato a: Floretta Rolleri - Direzione Generale per i sistemi informativi automatizzati

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: Percezione della giustizia (certezza del reato, certezza del processo e della pena), miglioramento dell'efficienza della struttura e dei processi, potenziamento tecnologico dei servizi

Relazioni con le politiche trasversali del governo previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001 Semplificazione amministrativa, potenziamento tecnologico dei servizi. Le iniziative sono in linea anche con la Direttiva del Ministro per l'Innovazione e le tecnologie, in particolare per quanto riguarda il miglioramento del livello di servizio attraverso il potenziamento degli strumenti di gestione e diffusione delle informazioni in formato digitale.

OBIETTIVO 23

Distribuire applicativi per la gestione informatizzata dei registri in modo da garantire l'eliminazione delle ridondanze e delle attività ripetitive, il controllo della qualità e la validazione dei dati, la condivisione del patrimonio informativo. In particolare, si provvederà alla diffusione degli applicativi relativi alla gestione informatizzata dei registri per il tribunale di sorveglianza, l'esecuzione penale ed il giudice di pace penale.

Assegnato a: Floretta Rolleri - Direzione Generale per i sistemi informativi automatizzati

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: percezione della giustizia (certezza del reato, certezza del processo e della pena), Miglioramento dell'efficienza della struttura e dei processi, potenziamento tecnologico dei servizi

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: semplificazione amministrativa, digitalizzazione

OBIETTIVO 24

Miglioramento dell'efficacia ed efficienza della struttura e dei processi legati ai fini istituzionali, quali la custodia ed il trattamento del detenuto, nonché di quelli di gestione delle risorse umane e strumentali. L'obiettivo si suddivide, a sua volta, in una serie di progetti specifici ed è volto ad una razionalizzazione nell'attività degli Uffici attraverso il rinnovamento e la razionalizzazione dei metodi e

dei criteri di gestione del bilancio, alla luce delle disposizioni introdotte dalla Legge 94/97 e dal Decreto legislativo 279/97, in materia di contabilità generale dello Stato e contabilità economico-analitica per centri di costo, nonché il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi amministrativo-contabili, alla luce delle modificazioni apportate dalla legislazione vigente in materia di contabilità finanziaria ed economico-analitica al fine di rendere possibile un effettivo controllo di gestione in linea con le previsioni normative, attraverso la realizzazione dell'infrastruttura informatica di servizio per la gestione integrata della contabilità' in ambito penitenziario. Attraverso il potenziamento del sistema informatico di supporto al trattamento giuridico-economico del personale, finalizzato all'informatizzazione completa dei processi di gestione giuridico-economica del personale di Polizia Penitenziaria. Con le medesime finalità, relativamente al personale del Comparto Ministeri, utilizzo delle procedure di automazione in corso di sviluppo presso il Ministero del Tesoro. Attraverso il miglioramento del sistema di erogazione della formazione e razionalizzazione del meccanismo di fruizione dei corsi, mediante il ricorso a tecniche di formazione a distanza con l'utilizzo di un portale per la teleformazione (e-learning). Attraverso il potenziamento del sistema informatico di gestione matricolare del detenuto attraverso la reingegnerizzazione dell'attuale Sistema. Il progetto prevede l'integrazione, nella nuova applicazione relativa alla "Matricola Detenuti/AFIS", la gestione automatizzata delle impronte digitali, indispensabile per la certezza dell'identificazione del soggetto e per migliorare la storicizzazione degli ingressi e dei reingressi. Attraverso l'automazione dei centri di servizio sociale per adulti finalizzata all'informatizzazione dei servizi di gestione dei soggetti affidati ai Centri di Servizio Sociale. La banca dati verrà integrata con quella dei detenuti già in corso di realizzazione, denominato Progetto Matricola/AFIS al fine di seguire l'iter completo dei soggetti dal momento del loro ingresso in carcere al momento del loro reinserimento nella società. Attraverso l'acquisizione dei dati generali e possibili situazioni critiche riguardanti il penitenziario, attraverso la progettazione e la realizzazione della "Sala Situazione", "Sala Crisi" e "Sala Video-Conferenze" presso il Dipartimento. L'introduzione di un sistema di video-comunicazione tra i Tribunali di sorveglianza e gli istituti penitenziari al fine di una più celere trattazione dei provvedimenti connessi all'esecuzione della pena.

Assegnato a: Floretta Rolleri - Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: percezione della giustizia (certezza del reato, del processo e della pena), rieducazione del detenuto in vista del reinserimento sociale, miglioramento dell'efficacia ed efficienza della struttura e dei processi

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio: qualità dei servizi, semplificazione amministrativa

OBIETTIVO 25

Razionalizzare e riorganizzare i flussi lavorativi degli uffici attraverso l'introduzione delle nuove tecnologie. Migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa tramite la riorganizzazione dei processi di lavoro, eliminando le ridondanze e le attività ripetitive; la riduzione dei tempi di svolgimento dei

concorsi; il recupero ed il migliore impiego delle risorse umane e strumentali; i percorsi di formazione e gli strumenti di e-learning. In particolare si interviene sulla gestione ed amministrazione delle risorse umane, sulla preselezione informatica, sulla formazione ed e-learning In particolare, l'obiettivo generale del miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa si realizza tramite l'attuazione di singoli progetti, atti a perseguire i seguenti obiettivi specifici

riorganizzazione dei processi di lavoro attraverso il collegamento di tutta la Pubblica Amministrazione al modulo direzionale di SIUP (Sistema Informativo Unitario del Personale) la cui gestione è stata affidata al Ministero dell'Economia e Finanze; è in corso di studio la possibilità di creare il modulo relativo alla gestione interna del personale, come previsto dalla struttura stessa del progetto SIUP a livello nazionale; il recupero di energie del personale di magistratura ed amministrativo. Collegato a questo sotto-obiettivo è il progetto SIAMM. Infatti la gestione informatizzata dei dati relativi ai servizi amministrativi svolti presso gli uffici giudiziari costituisce un supporto nella razionalizzazione delle risorse umane assegnate agli uffici;

riduzione dei tempi di svolgimento dei concorsi, snellimento delle procedure relative, nonché garanzia di una maggiore trasparenza del procedimento e dell'obiettività nella valutazione delle prove attraverso il potenziamento e il miglioramento dell'attività di svolgimento delle prove di preselezione dei concorsi per uditore giudiziario e per notaio; tali concorsi vengono svolti in aule informatiche predisposte presso sedi decentrate sul territorio, con modalità totalmente automatizzate; la formazione informatica del personale attraverso strumenti di e-learning.

Assegnato a: Floretta Rolleri - Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi, potenziamento tecnologico dei servizi

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: semplificazione amministrativa, la digitalizzazione, la riduzione delle spese.

Le iniziative contribuiranno anche a creare le premesse per il raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, in particolare applicando i principi della gestione digitale dei flussi di lavoro e favorendo il perseguimento del miglioramento dell'efficienza e dell'economicità di gestione con l'applicazione di metodologie di gestione dei progetti in linea con quelle definite dal Ministro.

OBIETTIVO 26

Miglioramento dell'efficienza del sistema giudiziario minorile attraverso l'automazione delle strutture organizzative e dei processi di servizio fino alla realizzazione di una informatizzazione completa dell'area minorile. In particolare, l'obiettivo del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema minorile, di carattere pluriennale, si articolerà nel perseguimento dei seguenti obiettivi specifici

la gestione del processo minorile attraverso il trattamento delle informazioni riguardanti i carichi pendenti definitivi del minore;

il miglior esito del procedimento di adozione grazie alla disponibilità dei dati utili alla gestione delle procedure adottive da parte di tutti gli UGM ed all'interscambio

informativo tra le varie entità interessate dal procedimento di adozione, con la creazione della banca dati delle adozioni; si prevede entro l'anno di realizzare lo studio di fattibilità a seguito della pubblicazione del regolamento ;

l'erogazione di un servizio più rapido ed efficace a favore del minore e in risposta ai suoi bisogni ed il miglioramento dei livelli di efficacia ed efficienza del servizio reso al cittadino e all'utenza tramite una standardizzazione delle procedure civili e penali degli UGM ed il completamento della informatizzazione generalizzata sul territorio degli Uffici Giudiziari Minorili; entro l'anno si prevede di coprire l'80% degli uffici giudiziari

l'integrazione della gestione delle procedure civili e penali degli UGM e gestione unificata dei dati riguardanti il minore (Anagrafe del Minore) e la gestione delle informazioni a fini statistici e di studio grazie all'adeguamento dei sistemi informativi ai sopravvenuti mutamenti tecnologici e la loro formulazione in termini di flessibilità e adattabilità tali da recepire eventuali riforme normative; entro l'anno si prevede il rilascio dell'applicativo

la massimizzazione degli output degli uffici del Dipartimento per la Giustizia Minorile, l'adeguamento ai mutati scenari normativi, nonché l'interscambio con tutte le entità coinvolte nei processi riguardanti minorenni grazie all'evoluzione del S.I. minorile, anche in vista del profilarsi di nuovi scenari normativi attraverso il nuovo sistema informatico per il Dipartimento; entro l'anno si prevede di concludere lo studio di fattibilità ed il prescritto parere dell'Aipa.

Assegnato a: Floretta Rolleri - Direzione Generale per i sistemi informativi automatizzati

Relazioni e congruenze con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi, potenziamento tecnologico dei servizi, miglioramento dei procedimenti di adozione e razionalizzazione delle competenze in materia di diritto di famiglia e dei minori

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001:semplificazione amministrativa, qualità di servizi

OBIETTIVO 27

Miglioramento dei servizi di comunicazione on-line rivolti a cittadini, imprese, professionisti del diritto, altre amministrazioni. L'obiettivo mira ad accrescere il livello e le funzionalità dei servizi già forniti da sito giustizia, dal portale Normeinrete e dal sistema Italgire-find erogato dal CED della Corte di Cassazione, al fine di rendere disponibili ed interattivi servizi ed informazioni dell'intero settore giustizia, nonché la consultazione gratuita di normativa e giurisprudenza. In particolare l'obiettivo specifico si suddivide, a sua volta, in una serie di progetti. Il sito www.giustizia.it è stato impostato e sarà sviluppato in modo tale da garantire l'accesso interattivo da parte dei cittadini, agevolando l'accesso alle informazioni di particolare interesse. La progettazione dell'interfaccia terrà particolarmente conto delle esigenze di usabilità del sito e in questo contesto, delle specifiche necessità dei disabili. Il progetto ha durata pluriennale e si prevede entro l'anno di ottenere il parere dell'Aipa e di avviare la conclusione del contratto.

Il portale www.normeinrete.it, che allo stato attuale mette a disposizione dell'utenza il contenuto di banche dati normative gestite da diverse Istituzioni, prevede

La riorganizzazione della gestione dei contatti con le Amministrazioni partecipanti;
Creazione e gestione di un archivio “anagrafe storica” delle Autorità emittenti le norme e standardizzazione delle denominazioni per una corretta attuazione dello standard URN; Implementazione della sezione “servizi al cittadino”;
l’ampliamento del portale in modo da rendere disponibile sul portale la legislazione regionale. Il progetto ha durata pluriennale e si prevede entro l’anno di provvedere all’espletamento della gara. L’evoluzione del sistema Italgire-find del CED della Corte di Cassazione prevede l’avvio. Migrazione del patrimonio documentale, basandolo su tecnologie non più proprietarie ma adottando metodologie aperte “web – based”; Aggiornamento del substrato tecnologico secondo modalità Internet più facilmente utilizzabile dagli utenti occasionali, accesso multicanale;
Adeguamento dei protocolli di accesso al servizio in conformità con le attuali norme di sicurezza della rete della Giustizia; Adozione dello standard di archiviazione dei documenti “XML”. Conformità con le regole di interrogazione e rappresentazione dei dati (specifiche XML); Sperimentazione archivio “virtuale” dei provvedimenti vigenti ad una certa data modificabile dagli utenti; Fruibilità tramite il portale NIR del servizio di informatica giuridica. Il progetto ha durata pluriennale e si prevede di terminare entro l’anno la migrazione dei dati e di procedere alla effettuazione dei test operativi

Assegnato a: Floretta Rolleri - Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: potenziamento tecnologico dei servizi

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: L’obiettivo si pone nell’ottica dei servizi on-line per cittadini ed imprese, favorendo la creazione di nuovi strumenti di diffusione della normativa, della giurisprudenza e dell’attività amministrativa del settore in modo da garantirne la trasparenza e l’immediatezza, in conformità con il raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella direttiva del Ministro per l’innovazione e le tecnologie.

L'impatto degli obiettivi specifici del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria sugli obiettivi generali delle politiche pubbliche del Ministero della Giustizia

Obiettivi specifici del DOG		Impatto sugli obiettivi generali													
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10				
01	Revisione circoscrizioni giudiziarie Uffici del giudice di pace e piante organiche														
02	Avvio decentramento dell'attività del dipartimento (studio di fattibilità)														
03	Piano della formazione in linea con la direttiva del dipartimento funzione pubblica														
04	Riqualficazione del personale														
05	Miglioramento delle professionalità (indagine fabbisogni formativi dirigenti)														
06	Ottimizzazione procedure accreditamento e gestione spesa														
07	Ottimizzazione procedure di esecuzione sentenze ex L.312/80														
08	Completamento piano di adeguamento logistico Uffici del giudice di pace														
09	Piano razionalizzazione delle modalità di acquisizione beni e servizi														
10	Piano fattibilità sistema video comunicazione Tribunali sorveglianza - Istituti penitenziari														
11	Sperimentazione e valutazione sistema informatizzato gestione deposizioni														
12	Recupero di risorse umane e finanziarie attraverso la razionalizzazione del parco auto nazionale														
13	Monitoraggio finalizzati all'adeguamento locali ex D.Lgs. 626/94														
14	Ricognizione situazione logistica magistrati														
15	Riduzione tempi espletamento concorsi per uditori giudiziari														
16	Miglioramento qualità dati statistici in materia penale e civile														
17	Automazione procedure acquisizione dati														
LEGENDA															
1) Modifiche della normativa in materia di certezza del reato, del processo, della pena e della durata ragionevole del processo, al fine di consentire ai cittadini la percezione di una nuova giustizia								6) Sviluppo delle professionalità del corpo di polizia penitenziaria							
2) Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi nell'Amministrazione della Giustizia								7) potenziamento delle nuove tecnologie a supporto dei servizi interni dell'Amministrazione e dei servizi rivolti ai cittadini							
3) Revisione delle circoscrizioni giudiziarie e avvio del processo di decentramento sul territorio dell'Amministrazione giudiziaria								8) Riduzione del sovraffollamento degli istituti penitenziari							
4) Rafforzamento dell'edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile								9) Miglioramenti dei procedimenti d'adozione e razionalizzazione delle competenze in materia di diritto di famiglia e dei minori							
5) Favorire la rieducazione del detenuto in vista del reinserimento sociale								10) Attività internazionale, cooperazione giudiziaria e penitenziaria, ecc.							

Obiettivi specifici del DOG (URSI A)		Impatto sugli obiettivi generali																		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10									
18	Diffusione sul territorio degli applicativi per l'informatizzazione delle cancellerie e dell'attività del giudice																			
19	Processo telematico																			
20	Informatizzazione dei processi di esecuzione individuale e concorsuale																			
21	Realizzazione di sistemi informatici per la standardizzazione dei flussi documentali elettronici all'interno delle fasi del processo penale																			
22	Implementazione di banche dati strumentali all'azione investigativa																			
23	Diffusione di applicativi per la gestione informatizzata dei registri																			
24	Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi quali la custodia e il trattamento del detenuto e la gestione delle risorse																			
25	Razionalizzazione dei flussi lavorativi degli uffici attraverso l'uso delle nuove tecnologie																			
26	Automazione dei processi di servizio e delle strutture organizzative dell'area minorile																			
27	Miglioramento dei servizi di comunicazione on line rivolti ai cittadini																			
LEGENDA																				
1) <i>Modifiche della normativa in materia di certezza del reato, del processo, della pena e della durata ragionevole del processo, al fine di consentire ai cittadini la percezione di una nuova giustizia</i>										6) <i>Sviluppo delle professionalità del corpo di polizia penitenziaria</i>										
2) <i>Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi nell'Amministrazione della Giustizia</i>										7) <i>potenziamento delle nuove tecnologie a supporto dei servizi interni dell'Amministrazione e dei servizi rivolti ai cittadini</i>										
3) <i>Revisione delle circoscrizioni giudiziarie e avvio del processo di decentramento sul territorio dell'Amministrazione giudiziaria</i>										8) <i>Riduzione del sovraffollamento degli istituti penitenziari</i>										
4) <i>Rafforzamento dell'edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile</i>										9) <i>Miglioramenti dei procedimenti d'adozione e razionalizzazione delle competenze in materia di diritto di famiglia e dei minori</i>										
5) <i>Favorire la rieducazione del detenuto in vista del reinserimento sociale</i>										10) <i>Attività internazionale, cooperazione giudiziaria e penitenziaria, ecc.</i>										

Dipartimento per la Giustizia Minorile

OBIETTIVO 28

Attività internazionale volta all'attuazione ed allo sviluppo delle convenzioni bilaterali e multilaterali in materia di protezione del minore Il progetto si propone l'obiettivo di intensificare le attività internazionali con riguardo sia alla verifica dello stato del funzionamento delle convenzioni tra gli Stati Parti sia alla ricerca di accordi che realizzino forme di cooperazione maggiormente adeguate alle esigenze di tutela dell'interesse del minore, sia, infine, all'avvio di fasi negoziali – su base bilaterale e multilaterale – per la definizione di accordi in materia di sottrazione internazionale di minori e di stabilimento ed esercizio del diritto di visita, con Paesi che non abbiano sottoscritto le convenzioni aperte a L'Aja il 25 ottobre 1980 e a Lussemburgo il 20 maggio 1980. Inoltre, dovranno essere sottoposte a controllo le modalità di funzionamento dei diritti di visita e delle relazioni genitoriali in caso di restituzione dei minori.

Assegnato a: Rosario Priore - Ufficio del Capo del Dipartimento – Ufficio delle autorità centrali convenzionali

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi nell'amministrazione della Giustizia

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: Miglioramento della qualità dei servizi

OBIETTIVO 29

Rinnovamento del parco macchine 'servizi traduzione minori' Maggiore efficienza e sicurezza nel servizio di traduzione dei detenuti sul territorio nazionale mediante il rinnovamento graduale del parco autoveicoli.

Assegnato a: Rosario Priore (Capo Dipartimento) - Direzione Generale Beni e Servizi

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficienza della struttura nell'Amministrazione della Giustizia

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: Miglioramento della qualità dei servizi

OBIETTIVO 30

Rinnovamento delle strutture giudiziarie e penitenziarie minorili.

Ristrutturazione, che si renderà ancor più necessaria nell'ipotesi di approvazione del disegno di legge presentato l'8 marzo 2002, delle strutture penitenziarie e amministrative minorili per l'aumento della ricettività negli istituti penali minorili, per una maggiore sicurezza mediante l'utilizzo di sistemi tecnologici avanzati e per l'adeguamento degli ambienti di lavoro alla normativa in materia di sicurezza. Superficie totale complessiva delle strutture demaniali in uso del Dipartimento = mq 336.000.- Posti disponibili nelle strutture detentive del Dipartimento = n° 500.- Posti

di lavoro esistenti nelle strutture giudiziarie, detentive ed amministrative del Dipartimento = n° 4300.

Assegnato a: Rosario Priore (Capo Dipartimento) - Direzione Generale Beni e Servizi

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: rafforzamento per l'edilizia minorile (giudiziaria e penitenziaria)

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: miglioramento della qualità dei servizi

OBIETTIVO 31

Miglioramento della funzionalità degli uffici giudiziari, dei servizi minorili e dell'Amministrazione centrale attraverso l'acquisizione di nuove strutture

L'obiettivo si propone di migliorare la funzionalità degli uffici giudiziari, dei servizi minorili e dell'Amministrazione centrale attraverso l'acquisizione di nuove strutture per una migliore collocazione logistica del personale e per un aumento delle disponibilità ricettive delle strutture penitenziarie minorili.

Assegnato a: Rosario Priore (Capo Dipartimento) - Direzione Generale Beni e Servizi

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: rafforzamento dell'edilizia minorile (giudiziaria e penitenziaria)

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: miglioramento della qualità dei servizi

OBIETTIVO 32

Formazione ed aggiornamento del personale La formazione, quale dimensione costante e fondamentale del lavoro, ha l'obiettivo di potenziare ed accrescere le conoscenze e le competenze del personale, nel quadro dei processi di rinnovamento in atto nella pubblica amministrazione. Particolare attenzione è rivolta ai quadri dirigenti e direttivi, per affinare le conoscenze in ambito amministrativo, con particolare attenzione alle riforme di carattere ordinamentale del settore specifico, nonché la capacità di gestione delle risorse umane. Altrettanto per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze specifiche degli operatori tecnici dei servizi minorili nonché del personale di polizia penitenziaria, con particolare riferimento al proprio mandato istituzionale.

Assegnato a: Rosario Priore (Capo Dipartimento) - Direzione Generale del Personale e della Formazione

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficienza dei processi nell'Amministrazione della Giustizia

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: miglioramento della qualità dei servizi

OBIETTIVO 33

Attività di mediazione penale. Dal 1995 i servizi penali minorili hanno collaborato, congiuntamente ad altre componenti istituzionali e non, all'attivazione sperimentale di servizi per la mediazione penale. L'obiettivo di tale intervento risiede nella possibilità di dare una risposta penale significativa anche per i reati che, pur non avendo una particolare gravità, innescano un conflitto sociale ed alimentano un clima di insicurezza nei cittadini.

Inoltre, la mediazione penale persegue la responsabilizzazione del minore autore del reato, rinforzando l'azione educativa, e permette alla vittima di esercitare un ruolo attivo all'interno del processo penale minorile.

Assegnato a: Rosario Priore (Capo Dipartimento) - Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: riallineamento della normativa con la percezione della "Giustizia" per i cittadini attraverso la certezza del reato, la certezza del processo e la certezza della pena.

Favorire la rieducazione del detenuto in vista del reinserimento sociale.

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: miglioramento della qualità dei servizi

OBIETTIVO 34

Approfondimento, nell'ambito dell'Osservatorio sullo stato di attuazione dei diritti dei minori, dei seguenti temi: abuso, immigrazione e sfruttamento del lavoro minorile. Monitoraggio sull'applicazione della circolare del D.G.M. n. 9 del 1.6.2001 (relativa agli interventi degli U.S.S.M. in tema di minori vittime di reati sessuali) - Coinvolgimento e collaborazione con organismi istituzionali competenti nelle problematiche dell'immigrazione minorile e dello sfruttamento del lavoro minorile: Ministero Interno; Ministero Affari Esteri; Ministero del Lavoro e per le Politiche Sociali; Comitato Minori Stranieri; Regioni, Province e Comuni; Organismi non governativi.; Associazioni ed Enti che si occupano nel territorio nazionale delle suddette tematiche.

Assegnato a: Rosario Priore (Capo Dipartimento) - Direzione generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: reperimento e divulgazione di informazioni atte a garantire la tutela dei diritti dei minori.

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: Miglioramento dell'operato dei servizi della giustizia minorile attraverso l'acquisizione di nuove conoscenze ed informazioni sulle materie in esame.

OBIETTIVO 35

Osservatorio sulla devianza minorile La realizzazione di un osservatorio sulla devianza minorile è finalizzata al monitoraggio costante di tutti gli avvenimenti e le

notizie riguardanti i minori, in materia civile, penale e sociale. L'attività contribuirà alla predisposizione degli atti inerenti i rapporti e le relazioni con l'esterno curati dagli uffici del Ministero.

Assegnato a: Rosario Priore (Capo Dipartimento) - Ufficio del Capo del Dipartimento e Direzione generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficienza dei processi nell'Amministrazione della Giustizia

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: miglioramento della qualità dei servizi

OBIETTIVO 36

Sviluppo ed ottimizzazione delle professionalità del corpo di polizia penitenziaria. Rafforzamento dell'organico della Polizia penitenziaria e maggiore riqualificazione di tale personale mediante l'attivazione di specifici piani formativi. Emanazione del Regolamento specifico del Corpo di Polizia penitenziaria per rendere l'operato del personale più conforme alle esigenze poste dal diretto rapporto Direzione con l'utenza minorile.

Assegnato a: Rosario Priore (Capo Dipartimento) – Direzione Generale del Personale

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: sviluppo della professionalità del Corpo di Polizia Penitenziaria

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: miglioramento della qualità dei servizi

OBIETTIVO 37

Miglioramento dell'organizzazione dei servizi di ragioneria Con l'aumento del personale tecnico in servizio presso gli uffici ragioneria è necessaria una diversa organizzazione dei suddetti uffici mediante la valorizzazione e l'attribuzione delle specifiche responsabilità delle gestioni finanziarie, economiche e patrimoniali.

L'assenza di una specifica regolamentazione richiede l'individuazione di direttive che, in raccordo con la normativa generale, regolamentino le procedure interne definendo più specificatamente gli ambiti di responsabilità.

L'azione coinvolge direttamente il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze e la Corte dei Conti.

Ci si prefigge, oltre all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane, una riduzione graduale, a partire da quest'anno, delle sedi con ritardi nella presentazione della rendicontazione finanziaria e patrimoniale oltre i termini previsti dall'attuale normativa.

Assegnato a: Rosario Priore - Ufficio del Capo del Dipartimento

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficienza della struttura

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: semplificazione amministrativa

OBIETTIVO 38

Potenziamento degli interventi dei Servizi minorili nei confronti dei minori stranieri L'obiettivo è il potenziamento dell'attività del Dipartimento nei confronti dei minori stranieri attraverso rapporti con le Autorità consolari dei Paesi di provenienza nonché dei Servizi minorili nei confronti dei minori stranieri attraverso l'aumento del numero degli interventi degli USSM nei confronti dell'utenza straniera e il miglioramento della qualità dell'intervento dei CPA, delle Comunità e degli IPM.

Assegnato a: Rosario Priore (Capo Dipartimento) - Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: favorire la rieducazione del detenuto in vista del reinserimento sociale, riduzione del sovraffollamento degli istituti penitenziari

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: miglioramento della qualità dei servizi

OBIETTIVO 39

Adeguamento dell'organizzazione degli IPM alle nuove utenze. Le diverse tipologie di utenza degli Istituti Penali per i Minorenni (IPM) hanno evidenziato la necessità di porre particolare attenzione ad un adeguamento della loro operatività con conseguente rimodulazione del modello organizzativo e gestionale alle nuove esigenze al fine di poter continuare ad assicurare, oltre che la corretta esecuzione della misura penale, anche valide risposte di giustizia sempre più attente ai diritti dei minori ristretti ed ai bisogni degli stessi nel perseguimento dell'obiettivo di recupero e di reinserimento sociale.

Assegnato a: Rosario Priore (Capo Dipartimento) - Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari.

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: favorire la rieducazione del detenuto in vista del reinserimento sociale, riduzione del sovraffollamento degli istituti penitenziari

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: miglioramento della qualità dei servizi

L'impatto degli obiettivi specifici del Dipartimento della Giustizia Minorile

Obiettivi specifici del DGM		Impatto sugli obiettivi generali												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			
28	Attività internazionale volta allo sviluppo e all'attuazione di convenzioni in materia di protezione del minore		■											■
29	Rinnovamento del parco macchine 'servizi traduzione minori'		■											
30	Rinnovamento delle strutture giudiziarie e penitenziarie minorili				■									
31	Miglioramento della funzionalità degli uffici giudiziari, dei servizi minorili attraverso l'acquisizione di nuove strutture				■									
32	Formazione ed aggiornamento del personale		■											
33	Attività di mediazione penale	■				■								
34	Approfondimento nell'ambito dell'Osservatorio sullo stato di attuazione dei diritti dei minori dei temi. abuso, immigrazione, sfruttamento												■	
35	Osservatorio sulla devianza minorile		■											
36	Sviluppo e ottimizzazione delle professionalità del corpo di polizia penitenziaria							■						
37	Miglioramento dei servizi di ragioneria		■											
38	Potenziamento degli interventi dei servizi minorili nei confronti dei minori stranieri					■				■				
39	Adeguamento dell'organizzazione degli IPM alle nuove utenze					■				■				
LEGENDA														
1) Modifiche della normativa in materia di certezza del reato, del processo, della pena e della durata ragionevole del processo, al fine di consentire ai cittadini la percezione di una nuova giustizia							6) Sviluppo delle professionalità del corpo di polizia penitenziaria							
2) Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi nell'Amministrazione della Giustizia							7) potenziamento delle nuove tecnologie a supporto dei servizi interni dell'Amministrazione e dei servizi rivolti ai cittadini							
3) Revisione delle circoscrizioni giudiziarie e avvio del processo di decentramento sul territorio dell'Amministrazione giudiziaria							8) Riduzione del sovraffollamento degli istituti penitenziari							
4) Rafforzamento dell'edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile							9) Miglioramenti dei procedimenti d'adozione e razionalizzazione delle competenze in materia di diritto di famiglia e dei minori							
5) Favorire la rieducazione del detenuto in vista del reinserimento sociale							10) Attività internazionale, cooperazione giudiziaria e penitenziaria, ecc.							

Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria

OBIETTIVO 40

Miglioramento del sistema della formazione attraverso l'ottimizzazione dei criteri di selezione e valutazione dei docenti e razionalizzazione del meccanismo di fruizione dei corsi con l'istituzione di un libretto formativo individuale per il personale penitenziario. Nell'ambito degli interventi per il raggiungimento dell'obiettivo strategico riguardante lo sviluppo della professionalità del personale penitenziario, si rende necessario promuovere azioni volte a migliorare la qualità delle attività di docenza con la predisposizione di un'efficace sistema di selezione dei curricula, di monitoraggio e valutazione della performance stessa. Occorre, pertanto, strutturare un sistema di procedure, una metodologia e degli strumenti che risultino affidabili, condivisi, equi e flessibili per la misurazione delle competenze. Ciò consentirà di predisporre un albo docenti (continuamente aggiornato nella sua graduatoria), costituito da figure professionali qualificate e di utilizzare, in tutte le sedi formative, strumenti di valutazione omogenei delle attività didattiche. Il suddetto albo potrà essere inserito nei siti internet istituzionali dell'Amministrazione, in modo da favorirne la più ampia diffusione e socializzazione, rispettando, nel contempo, il principio della trasparenza delle procedure di selezione dei docenti. La *digitalizzazione* dell'albo, dei requisiti selettivi e dei criteri di valutazione, permetterà di aggiornare costantemente ed in tempo reale i nominativi e le posizioni dei docenti nella graduatoria, garantendo un feedback mirato e puntuale sulla qualità della docenza prestata, anche ad uso del docente stesso. *L'implementazione del sistema è prevista per l'anno 2003.*

Negli ultimi anni si è verificato un incremento notevole dell'offerta formativa al personale penitenziario ed in particolare a quello di polizia penitenziaria per il quale vi sono obblighi contrattuali che prevedono la fruizione di 12 giornate annue di formazione (di cui 6 di addestramento ed esercitazioni di tiro). E' quindi necessario razionalizzare il sistema dell'offerta ed il monitoraggio della fruizione dei corsi di formazione per la più vasta partecipazione del personale.

L'introduzione di un sistema informatizzato (libretto della formazione individuale) che raccolga i dati dei corsi frequentati da ciascun operatore consentirà inoltre di :
creare un curriculum su basi omogenee che faciliti la ricostruzione della carriera
valutare la coerenza dei percorsi individuali, consentire i bilanci delle competenze
orientare in maniera più efficace l'utilizzo delle competenze certificate delle risorse umane. L'implementazione del sistema è previsto per il 2003

Assegnato a: Emilio Di Somma (Vice Capo Dipartimento) - Direzione generale del personale e della formazione

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: sviluppo delle professionalità del corpo di Polizia Penitenziaria, miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi, potenziamento tecnologico dei servizi

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: semplificazione amministrativa miglioramento della qualità dei servizi

OBIETTIVO 41

Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema penitenziario attraverso il potenziamento del Corpo di polizia penitenziaria, al fine di garantire una più adeguata ed attiva partecipazione del personale di polizia penitenziaria alla realizzazione degli obiettivi istituzionali connessi al mantenimento della sicurezza degli istituti penitenziari ed al trattamento rieducativo. Ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse del personale anche in previsione di un possibile aumento della popolazione carceraria. Completamento dei quadri intermedi ed apicali del Corpo di polizia penitenziaria. Potenziamento dei quadri iniziali del Corpo di polizia penitenziaria mediante l'assunzione, a tempo determinato, di agenti ausiliari, in attuazione dell'art. 50, comma 12, della legge 388/2000.

Assegnato a: Emilio Di Somma (Vice Capo Dipartimento) - Direzione generale del personale e della formazione

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi, rieducazione del detenuto in vista del reinserimento sociale

OBIETTIVO 42

Sviluppo della professionalità del personale anche attraverso la razionalizzazione delle risorse sul territorio nazionale degli operatori del settore amministrativo e tecnico del comparto ministeri e del comparto sicurezza a seguito dell'attuazione delle procedure di riqualificazione previste dal C.C.N.L. e delle procedure di promozione del personale del Corpo di polizia penitenziaria. Ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse del personale anche in previsione di un possibile aumento della popolazione carceraria. Rielaborazione delle dotazioni organiche territoriali del comparto ministeri in connessione con i processi di riqualificazione previsti dal C.C.N.L. Sviluppo della professionalità del Corpo di polizia penitenziaria attraverso l'espletamento di procedure concorsuali selettive riservate al personale interno in servizio nel Corpo di polizia penitenziaria

Assegnato a: Emilio Di Somma (Vice Capo Dipartimento) - Direzione generale del personale e della formazione

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi, sviluppo delle professionalità del corpo di Polizia Penitenziaria

OBIETTIVO 43

Progetto finalizzato alla lotta alla droga in carcere, anche alla luce della crescente presenza di detenuti extracomunitari tossicodipendenti. L'obiettivo che si intende raggiungere, e che coinvolge l'attività delle diverse direzioni generali dell'amministrazione, sarà articolato in n. 4 progetti denominati: "Doppia diagnosi e diagnosi nascosta", "Stranieri e droga", "Carcere e nuove droghe", "Realizzazione di infrastruttura informatico-statistica con relativa banca dati". La sua realizzazione avverrà nell'arco di tre anni.

Il primo riguarda l'estensione delle attività progettuali realizzate lo scorso anno che, per il nuovo esercizio 2002, si prevede di estendere su altri n. 32 istituti penitenziari. In particolare il progetto riguarda la formazione degli operatori e la realizzazione di programmi educazione alla salute. E' prevista la costituzione di un'aula per ogni istituto per un totale di 32 corsi. Gli interventi formativi saranno indirizzati a:

Interventi a carattere informativo e di sensibilizzazione rivolti ad un consistente numero di personale, soprattutto di Polizia Penitenziaria, che nella relazione quotidiana con il detenuto ha bisogno di leggere i comportamenti quale sintomo di disagio psichico e di rispondere adeguatamente;

interventi di formazione per gruppi interprofessionali (equipe di osservazione e trattamento) per migliorare la capacità di individuare le manifestazioni di disagio psichico e di promuovere le iniziative trattamentali più adeguate.

Il secondo prevede la creazione di strumenti informativi; l'analisi quantitativa e qualitativa del fenomeno della crescente presenza dei soggetti extracomunitari tossicodipendenti; iniziative di sensibilizzazione e formazione degli operatori.

Il terzo prevede una ricerca per diminuire l'uso di sostanze stupefacenti; una attività di informazione e sensibilizzazione rivolta agli operatori penitenziari che interagiscono con i detenuti tossicodipendenti. Il progetto si propone di fare emergere i bisogni assistenziali in termini quantitativi e qualitativi, a partire da una rilevazione socio-sanitaria epidemiologica negli istituti penitenziari e si avvarrà della collaborazione tecnico-scientifica di personale di università e/o enti di ricerca formato da esperti nel settore.

Il quarto prevede la realizzazione di iniziative di razionalizzazione dei sistemi di rilevazione e valutazione dei dati, attraverso l'organizzazione ed il potenziamento del sistema centralizzato di rilevamento e la messa in rete dello stesso con tutti gli istituti.

Assegnato a: Giovanni Tenebra - Capo del Dipartimento

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: La realizzazione del progetto dedicato alla problematica della tossicodipendenza in carcere rappresenta un presupposto essenziale per il raggiungimento degli obiettivi generali relativi: favorire la rieducazione del detenuto in vista del reinserimento sociale, elevazione della professionalità del personale dell'amministrazione penitenziaria, con un miglioramento in termini di efficienza ed efficacia, nonché potenziamento dei servizi interni dell'Amministrazione.

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: Il progetto contribuirà al miglioramento della qualità del servizio erogato in ambito formativo, educativo e sanitario; inoltre ottimizzerà il servizio di raccolta dati attraverso la digitalizzazione.

OBIETTIVO 44

Potenziamento del servizio istituzionale del Corpo di Polizia Penitenziaria, attraverso la pianificazione, progettazione e realizzazione di innovazioni delle strutture tecnico-operative finalizzate all'evoluzione dinamica delle esigenze, anche ai sensi delle nuove competenze conferite con D.P.R. 18.02.1999, n. 82 "Regolamento di servizio del Corpo di Polizia penitenziaria" e del D.Leg 21.5.2000, n. 146 "Adeguamento delle strutture e degli organici"

dell'Amministrazione Penitenziaria". Al fine di migliorare e di potenziare le strutture tecnico operative e i servizi interni che assicurano l'efficienza del Corpo di polizia penitenziaria, tenendo anche conto delle carenze emerse nella gestione degli stessi, si prevede di operare come di seguito specificato.

Traduzioni e piantonamenti detenuti

Si procederà, laddove necessario, ad un aggiornamento degli attuali capitolati degli automezzi e dei natanti onde adeguarne gli acquisti alle effettive esigenze operative, garantendo al contempo, sia la sicurezza del personale di polizia penitenziaria, che la qualità del servizio stesso.

Per le traduzioni su strada sarà ,inoltre, effettuato uno studio di fattibilità diretto alla realizzazione di nuovi moduli polifunzionali (tipo container).

La realizzazione del progetto tende al miglioramento della qualità del servizio anche sotto il profilo della obsolescenza nonché della sicurezza, realizzata attraverso la selezione dei materiali usati. Si tratta in particolare della sostituzione dell'acciaio con materiali compositi non soggetti ad usura, pur garantendo la resistenza balistica che risulterà addirittura ad un livello superiore all'attuale. Infatti da un'attuale resistenza determinata dalla "44 magnum" si arriverà al "Kalashnikov". Inoltre, la novità rispetto al passato riguarda l'aspetto della sicurezza. Sarà infatti prevista una via di fuga – in caso di gravità d'incidente – nel rispetto quindi della incolumità fisica del detenuto trasportato, non senza peraltro trascurare la garanzia della tutela della sicurezza penitenziaria e dell'ordine pubblico.

Telecomunicazioni

Sarà portata a completamento la rete di radiocomunicazione per le regioni Puglia – Campania - Lazio, indispensabile ai contatti tra automezzi dell'Amministrazione e Centrali Operative. Sarà, inoltre, sperimentata la rete di telefonia mobile GPRS finalizzata alla radiolocalizzazione degli automezzi dell'Amministrazione.

Si ha inoltre l'intenzione di migliorare lo standard di erogazione del servizio mensa al fine di fornire al personale pasti adeguati ai termini di qualità e quantità. L'attuale corrispettivo non consente, allo stato, l'esecuzione di prestazioni accettabili da parte delle imprese appaltatrici le quali, peraltro, il più delle volte, invocano la rescissione dei contratti. Per il raggiungimento dell'obiettivo, si prevede di modificare la procedura di appalto del servizio, facendo riferimento alle modalità utilizzate dalle altre Forze di Polizia. Il contratto appalto si riferirà, pertanto, esclusivamente al confezionamento e distribuzione dei pasti e l'Amministrazione curerà direttamente l'acquisto dei generi alimentari

Assegnato a: Enrico Ragosa - Direzione generale delle risorse materiali dei beni e dei servizi

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: potenziamento tecnologico dei servizi, miglioramento dell'efficienza ed efficacia della struttura e dei processi

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: miglioramento dei servizi

OBIETTIVO 45

Potenziamento e miglioramento dell'edilizia penitenziaria attraverso l'adeguamento dei locali destinati al lavoro dei detenuti all'interno degli istituti penitenziari e la realizzazione di nuovi istituti, utilizzando le procedure della

locazione finanziaria introdotta dalla legge finanziaria 23.12.2000, n. 338. Le normative vigenti in termini di sicurezza del lavoro richiedono la ristrutturazione l'ampliamento e l'adeguamento delle officine e dei laboratori esistenti all'interno degli istituti penitenziari, con conseguente allargamento della possibilità d'impiego delle unità di mano d'opera. Il piano annuale, già approvato, prevede la concretizzazione delle procedure per la esecuzione degli interventi necessari in 10 istituti già operativi. Entro il 31 dicembre è prevista la redazione dei progetti, l'espletamento delle gare e la stipula dei contratti con le ditte appaltatrici

Attraverso l'istituto della locazione finanziaria l'amministrazione si propone di acquisire dall'imprenditoria privata nuovi istituti penitenziari, in sostituzione di quelli esistenti in condizione di inadeguatezza e fatiscenza, al fine di migliorare e la sicurezza del sistema penitenziario e, attraverso questo, la sicurezza della società civile. La procedura della locazione finanziaria, prevista da molto tempo, ma che solo quest'anno ha trovato apposita copertura finanziaria, consentirà di disporre delle nuove strutture in tempi notevolmente più brevi rispetto a quelli tradizionali, con la realizzazione di un numero più elevato di strutture a parità di finanziamenti impegnati annualmente. I realizzandi istituti, ispirati allo studio in corso sui principi europei per nuovi modelli detentivi, consentiranno una riduzione del sovraffollamento, la loro migliore vivibilità e conterranno elementi strutturali innovativi per una migliore riabilitazione e reinserimento sociale del detenuto

Assegnato a: Enrico Ragosa - Direzione generale delle risorse materiali dei beni e dei servizi

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: rieducazione del detenuto in vista del loro reinserimento sociale, miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi, rafforzamento per l'edilizia penitenziaria, riduzione del sovraffollamento della popolazione detenuta.

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: miglioramento della qualità dei servizi

OBIETTIVO 46

Sviluppo delle competenze dei "formatori" che garantisca l'implementazione e l'evoluzione del sistema di formazione per un efficace consolidamento delle capacità professionali del personale. Il progetto è volto ad attuare un complessivo assetto organizzativo della funzione formazione nell'ambito dell'amministrazione penitenziaria, in risposta alle richieste di qualificata crescita professionale, flessibilità rispetto alle esigenze, di pertinenza delle proposte. E' pertanto un intervento di sistema mirato essenzialmente a implementare le abilità professionali, anche in funzione di specifiche competenze attualmente non previste. Nasce quindi l'esigenza di devolvere formazione direttamente nelle sedi decentrate, per meglio rispondere alle esigenze del personale che opera nei diversi contesti territoriali. Si tratta in particolare di individuare la specificità della formazione per i singoli profili professionali per meglio corrispondere alle competenze assegnate. Il percorso formativo si articola su tre distinti livelli: 1° supporto all'erogazione della formazione; 2° costruzione e sviluppo dei progetti formativi; 3° funzioni specialistiche e ricerca/sperimentazione. Nel si prevede la realizzazione del 1° percorso, rivolto ad

un maggiore numero di operatori, mentre l'attuazione del 2° e del 3° è prevista per il 2003

Assegnato a: Luigia Mariotti Culla - Istituto Superiore di Studi Penitenziari

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: migliorare l'efficienza e l'efficacia della struttura e dei processi

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: miglioramento della qualità dei servizi

OBIETTIVO 47

Gestione strategica delle competenze nel ridisegno organizzativo del Dipartimento Il nuovo assetto organizzativo e la prossima conclusione dei percorsi di riqualificazione impongono, a diversi livelli, un ridisegno del sistema di gestione delle risorse umane. In particolare il management deve provvedere a:

Analizzare e definire le professionalità e le competenze tipiche delle principali aree professionali con riferimento e in stretta coerenza con le attività dell'Amministrazione e gli obiettivi perseguiti; Analizzare e definire i nuovi ruoli necessari; Definire per ciascuno ruolo il profilo di competenze; Valutare le attitudini, capacità e motivazioni delle risorse umane rispetto al profilo disegnato; Progettare e definire il sistema di mobilità coerentemente con l'attuale inquadramento normativo che governa il personale operante nell'amministrazione; Definire i percorsi formativi adeguati alle esigenze delineate nei profili di competenze; Rinnovando il sistema di gestione delle risorse si intende attuare un processo di allineamento delle diverse professionalità rispetto alle modalità nuove di perseguimento degli obiettivi che l'organizzazione è chiamata a darsi per rispondere compiutamente alla missione assegnatale.

Assegnato a: Luigia Mariotti Culla - Istituto Superiore di Studi Penitenziari

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento della efficacia e della efficienza della struttura e dei processi, rieducazione del condannato in vista del suo reinserimento sociale.

OBIETTIVO 48

Rafforzare le competenze manageriali della dirigenza dell'Amministrazione Penitenziaria. Il complesso processo di riforma che ha coinvolto, forse più di ogni altra, l'Amministrazione penitenziaria in relazione ai suoi ruoli generali, al decentramento delle funzioni, all'ampliamento dell'organico dirigenziale - previsto dal D. L.vo 146 del 2000 - ed alla normativa intervenuta nell'ambito del regime detentivo, per la ottimizzazione dei servizi e delle strutture, richiede una razionalizzazione ed ammodernamento della gestione e dei processi di lavoro per garantire adeguati standard di qualità dei servizi offerti. Quindi si richiede una dirigenza in grado di esprimere qualità manageriali di eccellenza con una forte cultura del risultato e della responsabilità, capace di organizzare strumenti e risorse allo scopo di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle strutture e dei servizi penitenziari

Assegnato a: Luigia Mariotti Culla - Istituto Superiore di Studi Penitenziari

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi

OBIETTIVO 49

Studio di fattibilità e progettazione per la realizzazione della “Sala Situazione”, “Sala Crisi” e “Sala Video-Conferenze” presso il Dipartimento, per l’acquisizione dei dati generali e possibili situazioni critiche riguardanti il penitenziario. Al fine di fornire alle attività istituzionali del Dipartimento tutta una serie di supporti qualificanti, qualitativamente e quantitativamente rilevanti, in termini di sicurezza, impiego delle risorse, programmazione degli interventi, introduzione di eventuali correttivi, documentazione delle attività svolte, interfacciamento con altri organismi e con gli altri organi di informazione, si reputa opportuno realizzare le Sale c.d. Crisi; Situazione e Video-conferenze, che dovranno garantire in tempo reale, l’assolvimento dei compiti: di collaborazione per la gestione delle emergenze; di reperibilità di taluni vertici istituzionali; di elaborazione sotto il profilo statistico delle situazioni di interesse al fine di documentare le attività svolte dall’Istituzione o di realizzazione delle proiezioni a breve, medio e lungo termine che consentano adeguate pianificazioni; affrontare ogni possibile situazione di crisi del penitenziario; emergenze e/o calamità naturali in ambito territoriale e con riflessi sulle strutture penitenziarie; assicurare e rafforzare in termini di sicurezza, celerità, risparmio di risorse umane ed economiche la necessità delle conferenze e per quant’altro possa riguardare la partecipazione attiva di più persone o strutture. Per il corretto e proficuo svolgimento dei servizi sono stimate le seguenti necessità logistico-organizzative: acquisizione di informazioni provenienti esclusivamente da fonti aperte; accesso ad internet: accesso a banche dati istituzionali e del settore telecomunicazioni; interconnessione con le strutture omologhe del comparto sicurezza; accesso diretto ai sistemi di monitoraggio delle strutture periferiche dislocate sul territorio; sistemi di collegamento audio/video cablati o via etere con le strutture periferiche e con le unità mobili dipendenti; adempimenti previsti ex art.71 D.P.R. 445/2000 anche mediante collegamenti con le banche dati di altre Amministrazioni o attraverso strumenti informatici e telematici; attivazione di collegamento con la “Rete Unificata Pubblica Amministrazione”.

Assegnato a: Emilio Di Somma - Ufficio del capo dipartimento

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento della efficacia ed efficienza della struttura e dei processi

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: miglioramento della qualità dei servizi

OBIETTIVO 50

Ottimizzazione del lavoro dei Centri di Servizio Sociale per Adulti attraverso il decentramento strutturale, amministrativo ed operativo degli attuali Uffici e con riguardo riduzione dei tempi di lavoro relativamente alle richieste per i Tribunali di Sorveglianza Apertura delle prime 7 (sette) sedi provinciali della 40 previste dal decreto del Capo del Dipartimento del 23 giugno 2000. Dislocazione del personale e delle risorse materiali, previo reperimento delle sedi logistiche al fine di

assicurare una più continua presenza degli operatori dei C.S.S.A. in territori più circoscritti con maggiore facilità di instaurare rapporti di rete con altre istituzioni pubbliche o private, con riduzione di tempi, oneri e risorse.

Incrementare le relazioni concernenti l'osservazione dei condannati liberi (in attesa di pronuncia del tribunale di sorveglianza - ai sensi dell'art.656,commi 5,6,8, del c.p.p.) in forza dell'art.118, comma 8, D.P.R. 230/2000, per assicurare un tempestivo inoltro delle relazioni di competenza dei C.S.S.A., così da consentire ai Tribunali di Sorveglianza di porre in esecuzione condanne che attualmente sono sospese in attesa della prescritta pronuncia. La conseguenza è la riduzione dei provvedimenti definitivi non eseguiti, i quali costituiscono motivo di sconcerto quando vengono resi noti ai cittadini. Ciò attraverso la rimodulazione delle procedure dei C.S.S.A. con uso della costituenda rete informatica ed attraverso la mobilità sul territorio e la riorganizzazione degli orari di servizio degli operatori incaricati del caso.

Assegnato a: Riccardo Turrini - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi, processo di decentramento sul territorio, rafforzamento dell'edilizia penitenziaria, favorire la rieducazione del detenuto, percezione della giustizia quale certezza della pena

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: semplificazione amministrativa, digitalizzazione, miglioramento della qualità dei servizi

OBIETTIVO 51

Riordino del sistema di determinazione delle capienze negli Istituti penitenziari al fine di ridurre il tasso di affollamento. Emersione degli spazi inutilizzati o non adeguatamente utilizzati all'interno degli istituti di pena per razionalizzare la distribuzione dei detenuti, attraverso il monitoraggio degli spazi detentivi e la rimodulazione dei criteri di allocazione sia per migliorare il livello di funzionalità sia per evitare inaccettabili sperequazioni nella distribuzione dei detenuti e, di conseguenza, nel livello di vivibilità assicurato alla popolazione carceraria ed agli operatori penitenziari

Assegnato a: Sebastiano Ardita - Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: riduzione del sovraffollamento delle carceri

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: miglioramento della qualità dei servizi

OBIETTIVO 52

Sviluppo del lavoro all'interno delle carceri per favorire il reinserimento sociale dei detenuti. Favorire l'incremento delle opportunità lavorative all'interno degli Istituti penitenziari in modo da offrire ai detenuti la possibilità di inserirsi nel

mercato del lavoro al termine della pena. Attraverso il lavoro infatti, è possibile occupare proficuamente il tempo della detenzione e modificare gli stili ed i comportamenti di vita che, nella maggior parte dei casi, sono all'origine della devianza.

L'impegno quotidiano e l'acquisizione di una professionalità riconosciuta costituiscono una tappa fondamentale per ricollocarsi all'interno della società ed evitare i rischi della recidiva.

Ci si propone, pertanto, di razionalizzare le strutture attualmente funzionanti e nel contempo di sensibilizzare le Direzioni Generali coinvolte e gli uffici periferici per la riattivazione delle strutture deputate al lavoro penitenziario attualmente non attive per problemi strutturali e per il mancato adeguamento alle norme sulla sicurezza.

A tale fine sarà necessario porre in essere una costante opera di monitoraggio delle officine industriali dei laboratori artigianali e delle aziende agricole.

Assegnato a: Sebastiano Ardita - Direzione Generale dei Detenuti e Trattamento

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: favorire la rieducazione del detenuto in vista del reinserimento sociale

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: miglioramento della qualità dei servizi.

OBIETTIVO 53

Riduzione della recidiva dei condannati affidati in prova al servizio sociale.

Attivazione dei processi reali di cambiamento dei soggetti in esecuzione di pena, implementando modelli riparatori (art.47, comma 7 O.P.), individuando specifiche e realistiche prescrizioni nei programmi di trattamento proposti alla magistratura di sorveglianza, che manifestino e provino resipiscenza rispetto al disvalore delle condotte tenute, così riducendo la recidiva

Assegnato a: Riccardo Turrini - Direzione Generale dell'Esecuzione penale esterna

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: rieducazione del condannato in vista del reinserimento sociale e riduzione del sovraffollamento degli istituti penitenziari

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: miglioramento della qualità dei servizi

OBIETTIVO 54

Rinnovamento e razionalizzazione dei metodi e dei criteri di gestione del bilancio, alla luce delle disposizioni introdotte dalla Legge 94/97 e dal Decreto legislativo 279/97, in materia di contabilità generale dello Stato e contabilità analitica per centri di costo. La nuova organizzazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria con la prevista D.G. per il Bilancio e della Contabilità getta le basi ed esige un rinnovamento nei metodi e nei criteri di gestione del bilancio. E' per questo che si reputa necessario per prima cosa realizzare una efficace rete di comunicazione con tutti i centri di costo sia centrali che periferici, per una "gestione partecipata", moderna, efficiente, manageriale. La nuova gestione

dovrà inoltre accogliere, nella misura massima possibile, momenti ed occasioni di discussione e di confronto al fine di affrontare efficacemente le singole situazioni concrete. L'obiettivo in titolo più specificatamente mira ad una gestione integrata della contabilità finanziaria con quella economica, che persegua quale obiettivo primario un attento controllo dei flussi di spesa sia delle strutture centrali, sia delle c.d. "periferie amministrative" (Provveditorati Regionali, e singoli istituti penitenziari, nonché Scuole e Magazzini Vestiario), e consenta una efficace rilevazione dei costi, così come previsto dal Titolo III, art. 10 del decreto Legislativo 279/97. Tale obiettivo potrà essere perseguito unicamente attraverso una armonizzazione dei flussi informativi, che dovrà essere operata dal competente *Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato*, cui la D.G. del bilancio e della contabilità dovrà riferirsi con la più ampia collaborazione per la capillare osservazione ed analisi dei bisogni. Il beneficio finale che si auspica di trarre dalla realizzazione di tale progetto va individuato in un acceleramento dell'iter procedurale della attività contabili e di acquisizione dei dati richiesti, nonché la veridicità degli stessi, con l'effetto di un generale clima di maggiore distensione in cui tutto il personale amministrativo-contabile si troverà ad operare. Per quanto concerne invece l'aspetto finanziario ci si attende di riscontrare una costante riduzione delle c.d. "economie di bilancio" e della formazione dei residui passivi.

Assegnato a: Alessandro Giuliani - Direzione generale per il bilancio e della contabilità

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento della efficacia ed efficienza struttura e dei processi

L'impatto degli obiettivi specifici del Dipartimento della Amministrazione Penitenziaria

Obiettivi specifici del DAP		Impatto sugli obiettivi generali																		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10									
40	Ottimizzazione dei criteri di selezione e valutazione dei docenti e istituzione di un libretto formativo per il personale penitenziario																			
41	Potenziamento del corpo di Polizia Penitenziaria																			
42	Sviluppo della professionalità del personale attraverso l'attuazione delle procedure di riqualificazione e la razionalizzazione delle risorse sul territorio																			
43	Progetto sulla tossicodipendenza																			
44	Progettazione e realizzazione di innovazione delle strutture tecnico operative																			
45	Adeguamento dei locali destinati al lavoro dei detenuti attraverso la locazione finanziaria																			
46	Sviluppo delle competenze dei formatori																			
47	Gestione strategica delle competenze nel ridisegno organizzativo del Dipartimento																			
48	Rafforzare le competenze manageriali della dirigenza dell'amministrazione penitenziaria																			
49	Studio di fattibilità per la realizzazione della 'sala situazione' e della 'sala crisi' presso il Dipartimento																			
50	Ottimizzazione del lavoro dei Centri Sociali per Adulti attraverso il decentramento e la riduzione dei tempi relativi alle richieste dei Tribunali																			
51	Riordino del sistema di determinazione delle capienze negli Istituti penitenziari																			
52	Sviluppo del lavoro all'interno delle carceri																			
53	Riduzione della recidiva dei condannati affidati in prova al servizio sociale																			
54	Razionalizzazione dei metodi e dei criteri di gestione del bilancio																			
LEGENDA																				
1) Modifiche della normativa in materia di certezza del reato, del processo, della pena e della durata ragionevole del processo, al fine di consentire ai cittadini la percezione di una nuova giustizia										6) Sviluppo delle professionalità del corpo di polizia penitenziaria										
2) Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi nell'Amministrazione della Giustizia										7) potenziamento delle nuove tecnologie a supporto dei servizi interni dell'Amministrazione e dei servizi rivolti ai cittadini										
3) Revisione delle circoscrizioni giudiziarie e avvio del processo di decentramento sul territorio dell'Amministrazione giudiziaria										8) Riduzione del sovraffollamento degli istituti penitenziari										
4) Rafforzamento dell'edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile										9) Miglioramenti dei procedimenti d'adozione e razionalizzazione delle competenze in materia di diritto di famiglia e dei minori										
5) Favorire la rieducazione del detenuto in vista del reinserimento sociale										10) Attività internazionale, cooperazione giudiziaria e penitenziaria, ecc.										

Dipartimento Affari di Giustizia

OBIETTIVO 55

Analisi e diagnosi del quadro delle esigenze delle Direzioni Generali del Dipartimento per gli Affari di Giustizia. Conoscere il quadro complessivo delle esigenze di risorse umane e strumentali, allo scopo di verificare la loro congruità rispetto ai compiti istituzionali delle diverse Direzioni Generali del Dipartimento e razionalizzare i processi di lavoro interni, per conseguire l'obiettivo strategico del miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle strutture

Assegnato a: Sebastiano Neri - Ufficio del Capo del Dipartimento

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle strutture e dei processi

OBIETTIVO 56

Progetto di semplificazione delle procedure Realizzazione di una proposta di semplificazione amministrativa attraverso l'analisi e la diagnosi dei procedimenti di competenza delle diverse Direzioni Generali del, per conseguire l'obiettivo strategico di migliorare la qualità e ridurre i tempi dei procedimenti

Assegnato a: Sebastiano Neri - Ufficio del Capo del Dipartimento

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: semplificazione amministrativa

OBIETTIVO 57

Avvio dell'informatizzazione dei servizi di protocollo, di gestione del personale e di archiviazione. L'obiettivo ha la finalità di impostare l'automazione dei servizi di protocollo, di gestione del personale e di archiviazione degli atti nell'ambito delle diverse Direzioni Generali, in coordinamento con l'Ufficio del Capo Dipartimento, anche allo scopo di procedere all'adeguamento delle strutture del Dipartimento alle previsioni del DPR 28 dicembre 2000, n. 45 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) in materia di gestione informatica dei documenti e dei flussi documentali, per conseguire l'obiettivo strategico di potenziare le tecnologie a supporto dei servizi interni

Assegnato a: Sebastiano Neri - Ufficio del Capo del Dipartimento

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: potenziamento delle nuove tecnologie a supporto dei servizi

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: digitalizzazione.

OBIETTIVO 58

Miglioramento della professionalità dei funzionari attraverso iniziative di formazione linguistica. Formazione linguistica di funzionari che svolgono mansioni e attività collegate alla collaborazione internazionale in materia di giustizia penale, con riferimento alla lingua inglese

Assegnato a: Augusta Iannini - Direzione Generale della Giustizia Penale

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi

OBIETTIVO 59

Studio e monitoraggio dell'impatto delle nuove competenze in materia penale del giudice di pace. Tale obiettivo ha lo scopo di verificare l'impatto sull'attività giudiziaria in materia penale conseguente all'introduzione delle nuove competenze degli Uffici del giudice di pace per individuare possibili proposte di miglioramento.

Assegnato a: Augusta Iannini - Direzione Generale della Giustizia Penale

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: percezione della "Giustizia (certezza del reato, la certezza del processo e la certezza della pena).

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: qualità dei servizi

OBIETTIVO 60

Sviluppo dell'attività internazionale. Tale obiettivo si prefigge di intensificare progressivamente la partecipazione della Direzione generale della Giustizia Penale alle attività internazionali nei settori di propria competenza presso le principali istituzioni internazionali (Unione Europea, Consiglio d'Europa, O.N.U., G8, O.C.S.E.), con particolare riferimento alla partecipazione presso gruppi di lavoro che operano in materia di terrorismo.

Assegnato a: Augusta Iannini - Direzione Generale della Giustizia Penale

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: attività internazionale, cooperazione giudiziaria, lotta al terrorismo e alla clandestinità.

OBIETTIVO 61

Rilevamento dello stato di applicazione della legge istitutiva delle sezioni stralcio. Tale obiettivo ha lo scopo di verificare lo stato di attuazione della legge e di pervenire alla formulazione di eventuali proposte migliorative

Assegnato a: Francesco Mele - Direzione Generale della Giustizia Civile

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: percezione della "Giustizia" attraverso la "durata ragionevole del processo" nella giustizia civile.

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001): qualità dei servizi.

OBIETTIVO 62

Studio dell'applicazione giurisprudenziale della legge in materia di equo indennizzo per l'eccessiva durata del procedimento (legge Pinto) L'obiettivo è finalizzato a valutare l'impatto da un punto di vista delle procedure e delle ricadute di tipo finanziario in seguito all'introduzione della c.d. legge Pinto.

Assegnato a: Maria Teresa Saragnano - Direzione Generale del Contenzioso e dei Diritti Umani

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: percezione della "Giustizia" per i cittadini attraverso la "durata ragionevole del processo" nella giustizia civile.

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001): qualità dei servizi.

OBIETTIVO 63

Attività di preparazione del semestre di Presidenza italiana U.E. Nel solco dell'attività di collaborazione con gli altri Paesi europei e sulla scia dei risultati già conseguiti ed in via di conseguimento durante l'attuale periodo con la Presidenza spagnola dell'U.E., il ministero ha in corso una cospicua attività di cooperazione internazionale basata sullo sviluppo dei rapporti esistenti e su una forte caratterizzazione del ruolo della giustizia nel processo di unificazione europea. In tal senso e con l'ausilio di tutte le diramazioni ministeriali, la struttura si accinge ad affrontare tale periodo predisponendo la presenza sui tavoli interessati di magistrati, al fine di creare una vera e propria struttura in grado di gestire tale delicata fase che si aprirà nel 2003.

Assegnato a: Gianfranco Tatozzi – Capo del Dipartimento per gli Affari di Giustizia

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: attività internazionale, cooperazione giudiziaria, lotta al terrorismo e alla clandestinità

L'impatto degli obiettivi specifici del Dipartimento per gli Affari di Giustizia

Obiettivi specifici del DAG		Impatto sugli obiettivi generali								
		1	2	3	4	5	6	7	8	9
55	Analisi e diagnosi del quadro delle esigenze delle Direzioni Generali del Dipartimento per gli Affari di Giustizia									
56	Progetto di semplificazione delle procedure									
57	Avvio dell'informatizzazione dei servizi di protocollo, di gestione del personale e di archiviazione									
58	Miglioramento della professionalità dei funzionari attraverso iniziative di formazione linguistica									
59	Studio e monitoraggio dell'impatto delle nuove competenze in materia penale del giudice di pace									
60	Sviluppo dell'attività internazionale									
61	Rilevamento dello stato di attuazione della legge istitutiva delle sezioni stralcio									
62	Studio dell'applicazione giurisprudenziale della legge in materia di equo indennizzo per l'eccessiva durata del procedimento (legge Pinto)									
63	Attività di preparazione del semestre di Presidenza italiana U.E.									
LEGENDA										
1) <i>Modifiche della normativa in materia di certezza del reato, del processo, della pena e della durata ragionevole del processo, al fine di consentire ai cittadini la percezione di una nuova giustizia</i>					6) <i>Sviluppo delle professionalità del corpo di polizia penitenziaria</i>					
2) <i>Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi nell'Amministrazione della Giustizia</i>					7) <i>potenziamento delle nuove tecnologie a supporto dei servizi interni dell'Amministrazione e dei servizi rivolti ai cittadini</i>					
3) <i>Revisione delle circoscrizioni giudiziarie e avvio del processo di decentramento sul territorio dell'Amministrazione giudiziaria</i>					8) <i>Riduzione del sovraffollamento degli istituti penitenziari</i>					
4) <i>Rafforzamento dell'edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile</i>					9) <i>Miglioramenti dei procedimenti d'adozione e razionalizzazione delle competenze in materia di diritto di famiglia e dei minori</i>					
5) <i>Favorire la rieducazione del detenuto in vista del reinserimento sociale</i>					10) <i>Attività internazionale, cooperazione giudiziaria e penitenziaria, ecc.</i>					

Altri obiettivi generali dell'azione amministrativa

OBIETTIVO 64

Sperimentazione di un sistema di valutazione dei dirigenti non generali in termini di compatibilità sulle strutture periferiche e centrali dell'Amministrazione giudiziaria.

L'obiettivo consiste nella sperimentazione del sistema di valutazione dei dirigenti come definito dalla Commissione per la valutazione dei dirigenti nominata con D.M. 2 agosto 1999 per verificare l'effettiva compatibilità sia nelle strutture periferiche che in quella centrale, per addivenire a eventuali proposte di modifica ovvero per il passaggio alla messa a regime.

Assegnato a: Carolina Fontecchia - Direzione generale del personale e della formazione

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi dell'Amministrazione della Giustizia

OBIETTIVO 65

Predisposizione di un progetto per la implementazione di un sistema di contabilità (finanziaria, economico-patrimoniale e analitica) integrato.

Realizzazione di un progetto di fattibilità finalizzato alla introduzione di un sistema di contabilità integrata a partire da una analisi/diagnosi delle esigenze della struttura centrale e di quelle periferiche in termini di finalità, oggetti e strumenti da prevedere e tempi/percorso di realizzazione.

Il progetto terrà anche conto degli interventi programmati in vista dell'introduzione di un sistema di contabilità finanziaria nonché delle linee evolutive già tracciate dal Ministero dell'economia e delle finanze.

L'esigenza di un sistema contabile integrato deriva dalla necessità di possedere le informazioni utili al supporto delle decisioni dei dirigenti in termini di gestione delle proprie attività e strutture

Assegnato a: Giuseppe Belsito - Direzione generale del bilancio e della contabilità.

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi dell'Amministrazione della Giustizia.

OBIETTIVO 66

Razionalizzazione dell'azione amministrativa e riorganizzazione dei processi di lavoro, attraverso la semplificazione delle procedure e l'ottimizzazione della gestione delle informazioni, grazie all'introduzione di strumenti innovativi, quali la digitalizzazione dei flussi di documentazione interna, l'archiviazione ottica, la firma digitale ed il controllo di gestione. In particolare, l'obiettivo si realizza tramite l'attuazione di singoli progetti:

Incremento dell'efficacia nella gestione dei flussi documentali, mediante l'introduzione del **Protocollo Informatico**, atto a consentire la gestione informatica della documentazione amministrativa, attraverso la registrazione ordinata dei documenti, nella loro sequenzialità e collocazione temporale, e la relativa

classificazione in maniera univoca. Il progetto ha durata pluriennale e si prevede entro l'anno la sperimentazione nella sede pilota.

Incremento dell'efficacia nella gestione delle informazioni disponibili, attraverso la creazione di un *Sistema di archiviazione documentale dei fascicoli processuali*, che tramite l'archiviazione ottica consenta il passaggio da un sistema di archiviazione esclusivamente cartaceo ad un sistema informatizzato di classificazione ed archiviazione dei fascicoli processuali degli Uffici Giudiziari. Il progetto ha durata pluriennale; nel corso dell'anno saranno individuate le sedi pilota ed inizierà la sperimentazione.

Incremento dell'efficienza nello scambio di informazioni, destinato ad avvenire in tempo reale, grazie alla sostituzione del tradizionale documento cartaceo con un equivalente strumento informatico - idoneo alla trasmissione per via telematica ed elettronica e valido a tutti gli effetti di legge - ed alla diffusione della *firma digitale*, quale parte integrante del medesimo documento informatico, onde garantirne l'integrità e la provenienza.

Incremento dell'efficacia e dell'efficienza nella gestione della spesa informatica centrale e delegata e nella visibilità dello stato di avanzamento dei progetti, attraverso l'introduzione di un *Sistema informativo integrato per il controllo di gestione*, attuabile tramite l'integrazione della contabilità finanziaria ed economica, nonché metodi e strumenti di project management. Il progetto ha durata pluriennale.

Miglioramento dell'efficienza nell'emissione degli atti autorizzativi di spesa, attraverso l'adesione al progetto di estensione del Mandato Informatico di Pagamento, atto a consentire la dematerializzazione del documento cartaceo. Il progetto ha durata pluriennale.

Assegnato a: Floretta Rolleri - Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: miglioramento dell'efficienza della struttura e dei processi, potenziamento tecnologico dei servizi

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: semplificazione amministrativa, digitalizzazione. Tali iniziative contribuiranno anche a creare le premesse per il raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie.

OBIETTIVO 67

Dotare l'Amministrazione di infrastrutture telematiche adeguate al raggiungimento dei propri obiettivi e finalizzate alla realizzazione e gestione della sicurezza informatica. L'obiettivo consiste nella garanzia ed evoluzione degli attuali servizi infrastrutturali, basati sull'utilizzo della RUPA, per consentire agli utenti sia interni che esterni la fruizione dei servizi anche applicativi messi a disposizione dall'Amministrazione.

Gli utenti interni dei servizi in questione sono tutti i Dipartimenti dell'Amministrazione. In particolare, sia con contratti ad hoc che nell'ambito di quelli di adesione alla RUPA, si sono individuati diverse filoni progettuali infrastrutturali.

RUG, rete geografica "dominio Giustizia" completare e potenziare la rete geografica dell'Amministrazione ed interconnetterla con reti regionali e/o di altre amministrazioni;

interoperabilità consentire al personale dell'Amministrazione di utilizzare i servizi di posta elettronica (personale e/o d'ufficio), di accesso alle Intranet e/o ad Internet), alle banche dati esterne ritenute di interesse, erogando anche l'opportuna formazione in materia;

inventario hardware (esistente e di nuova fornitura) gestione centrale dell'inventario, al fine di fornire un unico punto di contatto degli utenti dell'Amministrazione e fornire supporto alla gestione e monitoraggio dei contratti di fornitori terzi (di hardware e software);

infrastruttura e politiche di sicurezza dotare l'Amministrazione di politiche di sicurezza che consentano l'erogazione di servizi anche ad utenti di altre organizzazioni (utenti esterni), realizzando un'infrastruttura adeguata.

Assegnato a: Floretta Rolleri - Direzione Generale per i sistemi informativi automatizzati

Relazioni e congruenza con gli obiettivi generali: potenziamento tecnologico dei servizi

Relazioni con le politiche trasversali previste nella direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001: Qualità dei servizi, riduzione spese

Sviluppare una coerente politica di comunicazione integrata con i cittadini e le imprese e realizzare un sistema di flussi di comunicazione interna incentrato sull'intenso utilizzo di tecnologie informatiche e banche dati (Dir. Funzione Pubblica 7/2/2002); Consentire l'esecuzione delle azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi indicati nella Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 21/12/2001.

***Il contributo alle politiche trasversali indicate nella
Direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre
2001***

La Direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001, nelle linee guida per la predisposizione delle Direttive generali dei Ministeri, ha indicato delle politiche trasversali a cui fare riferimento nella individuazione degli obiettivi dei singoli Ministeri.

In particolare, oltre alle politiche settoriali evidenziate come priorità all'interno del DPEF, della legge finanziaria e degli altri documenti di programmazione, individua le seguenti politiche di riferimento:

- la politica di semplificazione amministrativa
- l'impegno per il contenimento della spesa
- la digitalizzazione dell'amministrazione
- il miglioramento della qualità dei servizi, anche attraverso forme di esternalizzazione.

Di seguito si riportano delle tabelle che rappresentano il contributo degli obiettivi del Ministero della Giustizia alle politiche trasversali sopra indicate per ogni singolo Dipartimento dell'Amministrazione.

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria

Obiettivi specifici del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria		Impatto sulle politiche trasversali			
		Semplificazione	Digitalizzazione	Riduzione spese	Qualità servizi
01	Revisione circoscrizioni giudiziarie Uffici del giudice di pace e piante organiche				
02	Avvio decentramento dell'attività del dipartimento (studio di fattibilità)				
03	Piano della formazione in linea con la direttiva del dipartimento funzione pubblica				
04	Riqualificazione del personale				
05	Miglioramento delle professionalità (indagine fabbisogni formativi dirigenti)				
06	Ottimizzazione procedure accreditamento e gestione spesa				
07	Accelerazione procedure di esecuzione sentenze ex L.312/80				
08	Completamento piano di adeguamento logistico Uffici del giudice di pace				
09	Piano razionalizzazione delle modalità di acquisizione beni e servizi				
10	Piano fattibilità sistema video comunicazione Tribunali sorveglianza - Istituti penitenziari				
11	Sperimentazione e valutazione sistema informatizzato gestione deposizioni				
12	Recupero di risorse umane e finanziarie attraverso la razionalizzazione del parco auto nazionale				
13	Monitoraggio Finalizzato all'adeguamento locali ex D.Lgs. 626/94				
14	Indagine ricognitiva sulla situazione logistica dei magistrati				
15	Riduzione tempi espletamento concorsi per uditori giudiziari				
16	Miglioramento qualità dati statistici in materia penale e civile				
17	Automazione procedure acquisizione dati				

Obiettivi specifici del DOG (URSIA)		Impatto sulle politiche trasversali			
		Semplificazione	Digitalizzazione	Riduzione spese	Qualità servizi
18	Diffusione sul territorio degli applicativi per l'informatizzazione delle cancellerie e dell'attività del giudice	■		■	
19	Processo telematico	■		■	
20	Informatizzazione dei processi di esecuzione individuale e concorsuale	■		■	
21	Realizzazione di sistemi informatici per la standardizzazione dei flussi documentali elettronici all'interno delle fasi del processo penale	■	■	■	
22	Implementazione di banche dati strumentali all'azione investigativa	■	■		
23	Diffusione di applicativi per la gestione informatizzata dei registri	■	■		
24	Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e dei processi quali la custodia e il trattamento del detenuto e la gestione delle risorse	■			■
25	Razionalizzazione dei flussi lavorativi degli uffici attraverso l'uso delle nuove tecnologie	■	■	■	
26	Automazione dei processi di servizio e delle strutture organizzative dell'area minorile	■			■
27	Miglioramento dei servizi di comunicazione on line rivolti ai cittadini				■

Dipartimento della Giustizia Minorile

Obiettivi specifici del DGM		Impatto sulle politiche trasversali			
		Semplificazione	Digitalizzazione	Riduzione spese	Qualità servizi
28	Attività internazionale volta allo sviluppo e all'attuazione di convenzioni in materia di protezione del minore				
29	Rinnovamento del parco macchine 'servizi traduzione minori'				
30	Rinnovamento delle strutture giudiziarie e penitenziarie minorili				
31	Miglioramento della funzionalità degli uffici giudiziari, dei servizi minorili attraverso l'acquisizione di nuove strutture				
32	Formazione ed aggiornamento del personale				
33	Attività di mediazione penale				
34	Approfondimento nell'ambito dell'Osservatorio sullo stato di attuazione dei diritti dei minori dei temi. abuso, immigrazione, sfruttamento				
35	Osservatorio sulla devianza minorile				
36	Sviluppo e ottimizzazione delle professionalità del corpo di polizia penitenziaria				
37	Miglioramento dei servizi di ragioneria				
38	Potenziamento degli interventi dei servizi minorili nei confronti dei minori stranieri				
39	Adeguamento dell'organizzazione degli IPM alle nuove utenze				

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Obiettivi specifici del DAP		Impatto sulle politiche trasversali			
		Semplificazione	Digitalizzazione	Riduzione spese	Qualità servizi
40	Ottimizzazione dei criteri di selezione e valutazione dei docenti e istituzione di un libretto formativo per il personale penitenziario				
41	Potenziamento del corpo di Polizia Penitenziaria				
42	Sviluppo delle professionalità del personale attraverso l'attuazione delle procedure di riqualificazione e la razionalizzazione delle risorse sul territorio				
43	Progetto sulla tossicodipendenza				
44	Progettazione e realizzazione di innovazione delle strutture tecnico operative				
45	Adeguamento dei locali destinati al lavoro dei detenuti attraverso la locazione finanziaria				
46	Sviluppo delle competenze dei formatori				
47	Gestione strategica delle competenze nel ridisegno organizzativo del Dipartimento				
48	Rafforzare le competenze manageriali della dirigenza dell'amministrazione penitenziaria				
49	Studio di fattibilità per la realizzazione della 'sala situazione' e della 'sala crisi' presso il Dipartimento				
50	Ottimizzazione del lavoro dei Centri Sociali per Adulti attraverso il decentramento e la riduzione dei tempi relativi alle richieste dei Tribunali				
51	Riordino del sistema di determinazione delle capienze negli Istituti penitenziari				
52	Sviluppo del lavoro all'interno delle carceri				
53	Riduzione della recidiva dei condannati affidati in prova al servizio sociale				
54	Razionalizzazione dei metodi ed ei criteri di gestione del bilancio				

Obiettivi specifici del DAG		Impatto sulle politiche trasversali			
		Semplificazione	Digitalizzazione	Riduzione spese	Qualità servizi
55	Analisi e diagnosi del quadro delle esigenze delle Direzioni Generali del Dipartimento per gli Affari di Giustizia				
56	Progetto di semplificazione delle procedure				
57	Avvio dell'informatizzazione dei servizi di protocollo, di gestione del personale e di archiviazione				
58	Miglioramento della professionalità dei funzionari attraverso iniziative di formazione linguistica				
59	Studio e monitoraggio dell'impatto delle nuove competenze in materia penale del giudice di pace				
60	Sviluppo dell'attività internazionale				
61	Rilevamento dello stato di attuazione della legge istitutiva delle sezioni stralcio				
62	Studio dell'applicazione giurisprudenziale della legge in materia di equo indennizzo per l'eccessiva durata del procedimento (legge Pinto)				
63	Attività di preparazione del semestre di Presidenza italiana U.E.				

Altri obiettivi generali dell'azione amministrativa

Altri Obiettivi Generali dell'azione amministrativa		Impatto sulle politiche trasversali			
		Semplificazione	Digitalizzazione	Riduzione spese	Qualità servizi
64	Sperimentazione di un sistema di valutazione dei Dirigenti non generali				
65	Progetto per l'implementazione di un sistema di contabilità integrato				
66	Semplificazione delle procedure e ottimizzazione della gestione delle informazioni (Protocollo informatico)				
67	Dotare l'amministrazione di infrastrutture telematiche adeguate al raggiungimento dei propri obiettivi e finalizzate alla realizzazione e gestione della sicurezza informatica				

SEZIONE IV

I meccanismi per il monitoraggio e il sistema di valutazione dei Dirigenti

Il sistema per il monitoraggio degli obiettivi specifici

In linea con la normativa in tema di controlli interni e in risposta a quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 novembre 2001, la Direttiva deve contenere la descrizione dei meccanismi di monitoraggio per il controllo in itinere e finale del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Dirigenti apicali (Capi Dipartimento, Direttori generali).

Il Ministero della Giustizia provvederà a costituire il *Servizio di controllo interno* (Se.C.In) in linea con quanto previsto dal D.lgs 286/99.

Il Se.C.In provvederà ad avviare un sistema finalizzato al monitoraggio degli obiettivi generali e specifici.

Tale sistema sarà in linea con i principi definiti dal Decreto legislativo 286/99 di riordino dei controlli interni ed in particolare con la distinzione delle responsabilità tra indirizzo politico dell'Autorità politica e gestionale della Dirigenza ai diversi livelli.

In ogni caso per il 2002 si prevede comunque di avviare una attività di monitoraggio con frequenza quadrimestrale del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti in Direttiva e a tal fine di prevedere la realizzazione di report quadrimestrali attraverso l'alimentazione delle informazioni da parte dei Dipartimenti, i quali si dovranno "attrezzare" di conseguenza.

Il sistema di valutazione dei Dirigenti

La Direttiva del Presidente del Consiglio del 15 novembre 2001 prevede la implementazione di un sistema per la valutazione delle prestazioni e dei comportamenti organizzativi dei Dirigenti, sia del sistema di valutazione dei Dirigenti apicali, sia del sistema della valutazione dei Dirigenti non apicali, in linea con quanto delineato nel decreto di riordino dei controlli interni D.lgs 286/99.

Dirigenti apicali

Allo stato attuale il Ministero della Giustizia non possiede un sistema dedicato di valutazione dei Dirigenti apicali (Capi Dipartimento e Direttori generali)

Nel rispetto delle scadenze previste dalla Direttiva del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2001, il Ministero della Giustizia predisporrà un sistema di valutazione dei Dirigenti apicali entro il 30 giugno 2002.

Per la definizione delle caratteristiche di tale sistema farà riferimento e si coordinerà con la specifica iniziativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri previsto nella Direttiva del 15 novembre 2001.

Dirigenti non apicali

Per quanto concerne il sistema di valutazione dei *Dirigenti non apicali* il Ministero della Giustizia ha sviluppato una metodologia all'interno di una "Commissione interna" (Commissione per la valutazione dei Dirigenti) nominata con Decreto ministeriale 2 agosto 1999.

Il Ministero della Giustizia completerà entro il 2002 la sperimentazione, già avviata, di tale metodologia per tutti i Dirigenti dell'amministrazione della Giustizia al fine di:

- verificarne l'effettiva compatibilità con le strutture centrali e quelle periferiche
- individuare i punti di criticità
- esplicitare le proposte di miglioramento della metodologia dopo la sua applicazione sul campo da proporre alla Commissione per la "messa a regime" del sistema di valutazione dei dirigenti.

In coerenza con quanto sopra è stato individuato un obiettivo specifico (n.....) dedicato alla "sperimentazione" della metodologia individuata dalla Commissione per la valutazione dei Dirigenti, che prevede entro l'anno il coinvolgimento di tutti i Dirigenti dell'Amministrazione della Giustizia.